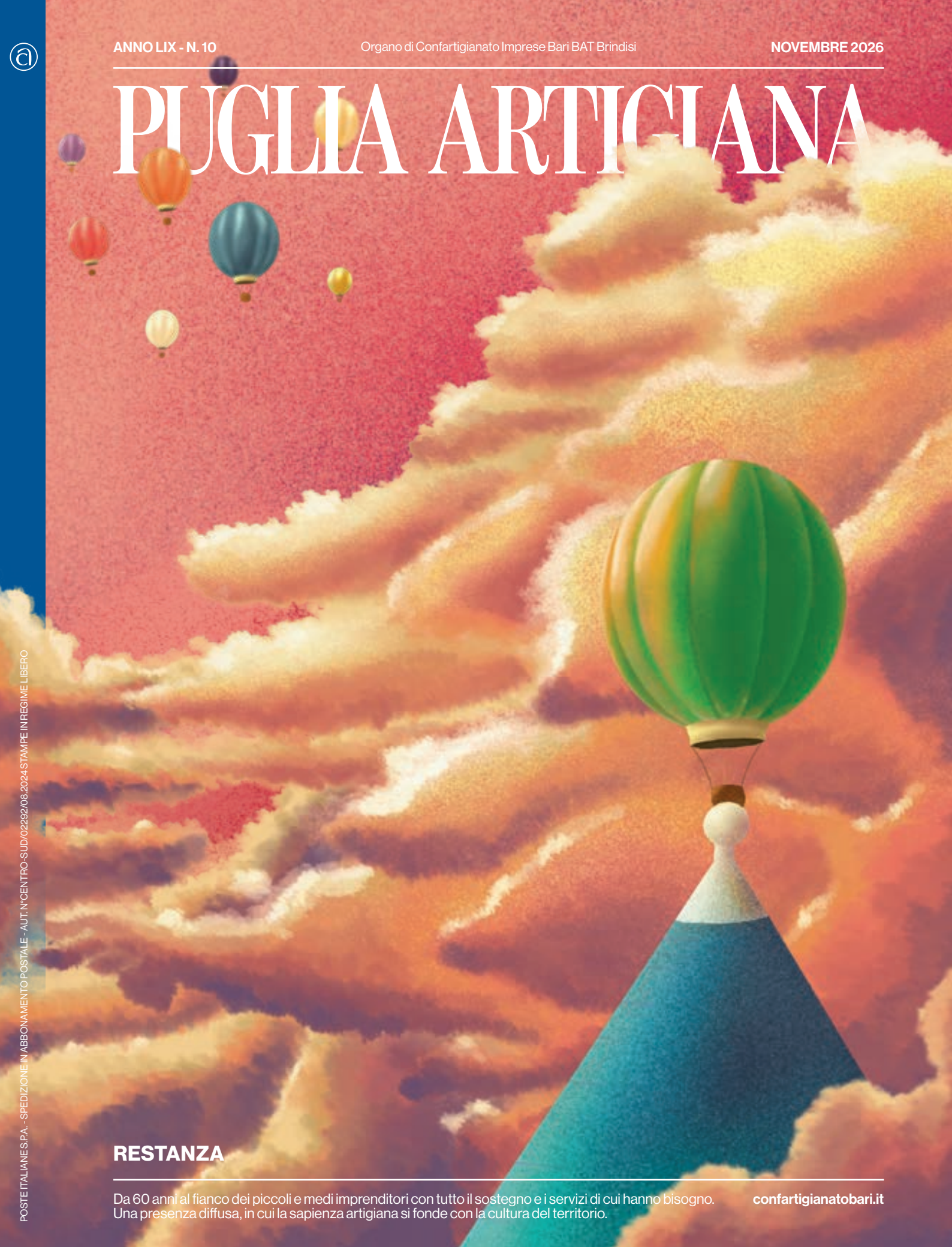
ANNO LIX - N. 10 Organo di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi NOVEMBRE 2026

PUGLIA ARTIGIANA



RESTANZA

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno.
Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

confartigianatobari.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024 STAMPE IN REGIME LIBERO

Confartigianato Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

confidisystema!
2016-2026



TI AIUTIAMO A CREARE IL FUTURO CHE LA TUA IMPRESA MERITA

Dalla garanzia alla consulenza evoluta: costruiamo soluzioni finanziarie su misura per la tua impresa.

www.confidisystema.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisystema.com

SOMMARIO

Confartigianato Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo di Confartigianato Imprese
Bari BAT Brindisi
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 10 - NOVEMBRE 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Agatha Bux,
Angela Pacifico, Umberto A. Castellano,
Milena Sgherza, Michele Dituri,
Manuela Lenoci, Alessandra Eracleo,
Andrea Sgherza, Claudio Mandrillo,
Giuseppe Ungaro, Rossella De Toma,
Vito Serini, Cristina Caldarulo

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Artwork e grafica
Allaseconda Branding & Digital Agency
IL BARICENTRO TORRE C, 70010
Casamassima BA
080 859 7736 | info@allaseconda.com

Impaginazione e stampa
Just it · print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73 - Giovinazzo BA
080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



5 **Restanza. Il futuro ha bisogno di radici**
di Marco Natillo

6 **Restanza**
di Agatha Bux

7 **L'Italia della rabbia: il caro carburanti accende una protesta con radici ben più profonde**
di Angela Pacifico

8 **Autotrasporto: dall'emergenza alle regole**
di Umberto A. Castellano

10 **Allarme professionalità introvabili: mancano all'appello le "green skills"**
di Milena Sgherza

11 **La Puglia che crea, lavora e trasforma**
di Michele Dituri

12 **L'innovazione entra nell'impresa**
A cura della Redazione

13 **Quando la bottega artigiana diventa una destinazione turistica**
di Manuela Lenoci

14 **Phenomena approda a Bari: la moda femminile pugliese guarda ai mercati internazionali**
di Alessandra Eracleo

16 **Acconciatura, Bari apre il tour nazionale di S.T.I.L.E. tra talento, formazione e innovazione**
di A.E.

17 **ESSERI URBANI, arte e artigianato si intrecciano nel docu-film "TRAME"**
di A.E.

18 **Restituire all'architettura il suo cielo**
di Andrea Sgherza

19 **Fuel surcharge, una guida per non lavorare in perdita**
di Claudio Mandrillo

21 **Dal Sistema Imprese**
di Giuseppe Ungaro

23 **Scadenze**
di Rossella De Toma

24 **Corte di Cassazione: i contributi INPS della gestione artigiani/commercianti si pagano solo sugli utili "distribuiti" dalle srl**
di R.D.T.

25 **Pensioni nella scuola: requisiti e procedure per il 2027**
di Vito Serini

26 **Festa nazionale del Socio ANAP 2026**
di Cristina Caldarulo

Gli autori



Marco Natillo
Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, vice direttore di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, dal 2023 è direttore di Puglia Artigiana.



Agatha Bux
Art Director di Allaseconda - Branding & Digital Agency, guida progetti di branding e comunicazione per imprese, trasformando identità in sistemi di crescita.



Angela Pacifico
Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è direttrice di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Umberto Antonio Castellano
Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di segretario regionale.



Milena Sgherza
Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Michele Dituri
Dottore in economia, esperto in organizzazione aziendale, progettazione e formazione, presidente del Cooperform Puglia.



Manuela Lenoci
Professionista pugliese attiva nella promozione culturale, identitaria e territoriale della Puglia, ideatrice e fondatrice del progetto A Pugliese Around the World



Alessandra Eracleo
Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato, è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Andrea Sgherza
Architetto, presidente di CONART Bari e vicepresidente del movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Bari BAT Brindisi. Titolare del proprio studio, unisce la progettazione edilizia e la ricerca su materiali innovativi e architettura sostenibile, promuovendo lo sviluppo d'impresa e l'artigianato del territorio.



Claudio Mandrillo
Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Giuseppe Ungaro
Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Rossella De Toma
Dottore Commercialista e Revisore Legale, è responsabile area CAAF di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Vito Serini
Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Cristina Caldarulo
Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.

Restanza. Il futuro ha bisogno di radici

Lavoro, impresa, innovazione e comunità: la sfida di costruire in Puglia le condizioni per scegliere di restare

C'è una parola che abbiamo scelto come filo conduttore di questo numero di Puglia Artigiana: restanza. Una parola che racchiude un significato più profondo del semplice rimanere nel luogo in cui si è nati. Restare non significa rinunciare a partire, chiudersi al cambiamento o difendere nostalgicamente ciò che esiste. Significa, piuttosto, poter scegliere dove costruire il proprio futuro, senza essere costretti ad andare altrove per trovare lavoro, opportunità e riconoscimento.

Perché questa scelta sia davvero libera, però, servono condizioni concrete. Servono imprese capaci di crescere, lavoro qualificato e adeguatamente remunerato, servizi, formazione, infrastrutture e istituzioni in grado di accompagnare lo sviluppo. La restanza, dunque, non è soltanto una questione culturale o identitaria. È una questione economica, sociale e politica.

Da questa prospettiva prende forma il racconto che proponiamo ai lettori.

Il nostro "novembre" parte dalle difficoltà che attraversa il sistema produttivo. Il caro energia e carburanti, le tensioni sociali e la crisi dell'autotrasporto raccontano un'economia esposta a fattori esterni sui quali le piccole imprese hanno scarsa capacità di intervento. Le mobilitazioni delle ultime settimane richiamano l'urgenza di risposte che non si esauriscano nella gestione delle emergenze. Difendere la possibilità di fare impresa significa anche difendere la capacità dei territori di conservare occupazione, competenze e coesione sociale.

È una responsabilità che chiama in causa la politica, soprattutto, ma anche le organizzazioni di rappresentanza, chiamate a trasformare il disagio in proposte e strumenti concreti.

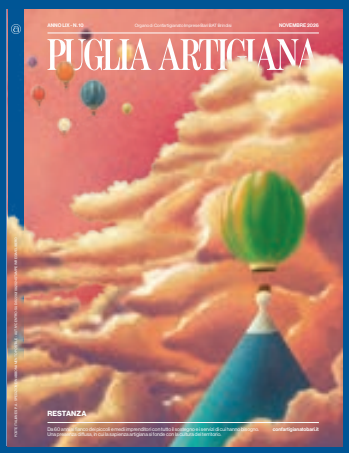
Accanto alle criticità, questo numero racconta proprio quella Puglia che investe sulle proprie capacità. L'esperienza di Phenomena 2026, ospitata per la prima volta a Bari, ha portato le imprese femminili della moda pugliese a confrontarsi direttamente con buyer internazionali, dimostrando che il radicamento territoriale può convivere con l'apertura ai mercati globali. Il progetto S.T.I.L.E., svoltosi nel Padiglione Confartigianato alla Fiera del Levante, ha invece posto al centro il talento, la formazione e l'evoluzione professionale nel settore dell'acconciatura, valorizzando competenze che hanno bisogno di essere continuamente rinnovate.

Due esperienze diverse, accomunate da una convinzione: non si costruisce il futuro dei territori limitandosi a conservarne le eccellenze. Occorre metterle nelle condizioni di competere, innovare e generare nuove opportunità.

Lo stesso messaggio arriva dall'esperienza di CONART e Confartigianato a Marmomac 2026, dove la collaborazione tra imprese artigiane e ricerca universitaria ha mostrato come il sapere manifatturiero possa misurarsi con le frontiere più avanzate dell'architettura contemporanea.

L'innovazione è protagonista anche attraverso AHI Hub, che avvicina intelligenza artificiale, robotica e nuove tecnologie alle esigenze quotidiane delle piccole imprese. E ritorna nel tema delle competenze green, sempre più richieste e sempre più difficili da reperire. Un paradosso che ci ricorda quanto sia urgente ricostruire il collegamento tra formazione, aspirazioni dei giovani e fabbisogni del sistema produttivo.

In questa direzione si colloca il percorso di Punti Cardinali, con le esperienze di Identità Itineranti e Puglia Donna Partecipa: iniziative che mettono in relazione imprese, persone e istituzioni per rendere più riconoscibili e accessibili le opportunità offerte dai territori.



Anche il turismo può contribuire a questa prospettiva. Il racconto delle botteghe artigiane come destinazioni da scoprire, insieme alle iniziative di formazione dedicate all'accoglienza e all'enogastronomia, suggerisce una strada interessante: trasformare l'identità produttiva locale in esperienza, relazione e valore economico.

Non mancano, naturalmente, gli approfondimenti normativi, previdenziali e tecnici, le opportunità di finanziamento e gli aggiornamenti dedicati alle categorie. Informazioni e strumenti che rappresentano una parte essenziale della missione di questa rivista: accompagnare le imprese nelle scelte e nelle difficoltà di ogni giorno.

Uno spazio è riservato anche alla comunità associativa, con le esperienze dell'ANAP e il valore delle relazioni tra generazioni. Perché la restanza riguarda anche la trasmissione dei saperi, la memoria del lavoro e i legami che tengono vive le nostre comunità.

Il filo che unisce questi contributi è, in definitiva, una domanda: come possiamo rendere la Puglia un luogo nel quale valga la pena restare, tornare, investire e costruire?

Non esiste una risposta semplice. E sarebbe ingenuo pensare che bastino l'attaccamento alle proprie radici o l'orgoglio per le nostre eccellenze. Occorrono politiche coerenti, investimenti, collaborazione tra pubblico e privato e una rappresentanza capace di interpretare il cambiamento.

Soprattutto, occorre riconoscere che le micro e piccole imprese non sono soltanto una componente dell'economia locale. Sono presìdi di lavoro, competenze, relazioni e identità. Quando un'impresa cresce, può creare nuove ragioni per restare. Quando chiude, un territorio rischia di perdere molto più di un'attività economica.

La restanza non può essere una richiesta di sacrificio rivolta ai giovani o agli imprenditori. Deve diventare un'opportunità credibile, sostenuta da condizioni reali.

È questa la Puglia che vogliamo raccontare e che Confartigianato vuole contribuire a costruire: una terra nella quale le radici non trattengano, ma sostengano; nella quale partire sia una possibilità e tornare una prospettiva; nella quale restare non sia una rinuncia, ma una scelta di futuro.

Buona lettura.

Marco Natillo

Restanza

Siamo abituati a pensare che, per crescere, sia necessario andare lontano. Lasciare il luogo in cui siamo nati, cercare nuove opportunità, confrontarsi con realtà diverse. Partire è diventato quasi sinonimo di realizzazione, come se il talento, per trovare la propria strada, dovesse necessariamente allontanarsi dalle proprie radici.

Eppure, c'è anche chi sceglie di restare. È da questa riflessione che siamo partiti per la copertina di questo numero, ispirata al tema della restanza artigiana, affrontato durante la Convention Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato. Un tema che ci ha colpito perché mette in discussione un'idea piuttosto radicata: quella secondo cui le opportunità vadano cercate necessariamente altrove.

Ci siamo chiesti, allora, cosa significhi davvero restare. Perché una cosa è rimanere in un luogo per abitudine, un'altra è scegliere di costruirci il proprio futuro. E soprattutto, è possibile crescere senza andare via? Ragionando su questa domanda insieme al nostro illustratore Gaetano Cellamare, abbiamo iniziato a immaginare delle mongolfiere. Ci piaceva l'idea di utilizzare qualcosa che, per sua natura, associamo al viaggio, alla libertà e alla scoperta, per raccontare anche la possibilità di fermarsi.

Nell'illustrazione alcune mongolfiere sono già in volo. Si allontanano verso l'orizzonte, portando con sé il proprio bagaglio di conoscenze, capacità e aspirazioni. Rappresentano i tanti talenti che lasciano il proprio territorio per cercare altrove le condizioni in cui esprimersi.

Non c'è un giudizio negativo in questa scelta. Partire può essere un'occasione straordinaria per conoscere, imparare, mettersi alla prova. E sappiamo bene che, in molti casi, non si parte soltanto per desiderio, ma perché le opportunità per restare sono poche.

In primo piano, invece, una mongolfiera ha scelto di fermarsi su un trullo - simbolo del nostro paesaggio - cresciuto a dismisura. Grazie alla mongolfiera il trullo ha avuto modo di svilupparsi, così tanto da stagliarsi tra un paesaggio etereo di nuvole crepuscolari, mentre osserva le altre che volano via.

Non le guarda con invidia né con rancore, ma con speranza. La speranza che, rimanendo, possa creare un territorio che diventi meta di altre mongolfiere, non solo punto di partenza.

È proprio in questa metafora che abbiamo immaginato la restanza: la mongolfiera non è semplicemente tornata a casa, né ha rinunciato a ciò che avrebbe potuto trovare altrove. Ha scelto di investire il proprio talento nel luogo a cui appartiene. E quel trullo così grande racconta ciò che può accadere quando le capacità di una persona contribuiscono a far crescere anche il territorio che la circonda.

Pensando al mondo artigiano, questo legame ci è sembrato particolarmente significativo. Un'impresa che nasce e cresce nel proprio territorio non genera valore soltanto per chi la guida. Porta lavoro, crea relazioni, mantiene vive competenze che rischierebbero di andare perdute. E spesso riesce a trasformare conoscenze tramandate da generazioni in qualcosa di nuovo, capace di dialogare con il presente.

Naturalmente, sarebbe troppo semplice raccontare la restanza soltanto come una scelta coraggiosa o come una dichiarazione d'amore per la propria terra. Perché restare deve essere anche possibile. Servono opportunità, strumenti e condizioni che permettano a un giovane di immaginare un futuro nel luogo in cui è cresciuto, senza sentirsi costretto a cercarlo altrove. È questo, forse, l'aspetto che più ci interessa della restanza: non l'idea di trattenere



le persone, ma quella di costruire territori dai quali non sia necessario partire per realizzarsi.

Nella nostra copertina abbiamo voluto lasciare spazio a entrambe le possibilità. Le mongolfiere lontane continuano il loro viaggio, mentre quella in primo piano ha trovato il proprio posto. Nessuna delle due scelte esclude l'altra, e nessuna garantisce da sola la realizzazione di un talento.

Abbiamo però scelto di dare più spazio a chi resta, perché ci interessava raccontare una prospettiva diversa da quella a cui siamo abituati. Quella di chi non misura le proprie possibilità soltanto guardando lontano, ma riesce a riconoscerle anche nel luogo da cui proviene.

In fondo, è questo che ci ha fatto riflettere mentre costruivamo l'illustrazione: siamo abituati a misurare la crescita attraverso la distanza percorsa, molto meno attraverso ciò che riusciamo a costruire intorno a noi.

Non sempre crescere significa andare lontano. A volte significa far crescere il luogo in cui si è scelto di restare.

Agatha Bux

L'Italia della rabbia: il caro carburanti accende una protesta con radici ben più profonde

Carburanti ai massimi storici, inflazione e crescita sotto pressione. Dai camion fermi sulle strade ai trattori degli agricoltori, dagli studenti in piazza alle tensioni di Milano, un filo rosso attraversa l'Italia. Proteste con matrici differenti, ma la loro contemporaneità restituisce l'immagine di un Paese nel quale le difficoltà economiche rischiano di trasformarsi in una crisi di fiducia più ampia.

A settembre 2026, secondo l'Istat, l'inflazione italiana sale al 4,2%, dal 3,3% di agosto, spinta dai beni energetici (+22,6% annuo). In Puglia raggiunge il 4,3%. I rincari colpiscono soprattutto le famiglie con minore capacità di spesa. Benzina e gasolio, imposte comprese, toccano i massimi della serie storica avviata nel 1996. Se per le famiglie fare il pieno è un sacrificio, per chi produce il problema è ancora più grave: autotrasportatori, agricoltori e imprese manifatturiere subiscono rincari dall'energia alle materie prime, fino al trasporto dei prodotti finiti.

Il 9 ottobre, alle porte di Roma, gli agricoltori manifestano contro il caro gasolio e i costi di produzione. In Calabria si mobilitano anche allevatori e pescatori. Dal 15 ottobre l'autotrasporto reagisce con blocchi spontanei, a cominciare dalla Puglia, che mettono a rischio anche chi vorrebbe continuare a lavorare. La vertenza dell'ex Ilva di Taranto, con ripercussioni sui rifornimenti di carburante e sugli aeroporti di Bari e Brindisi, mostra quanto siano interconnesse le crisi industriali e le reti logistiche.

Si aggiungono gli studenti, tra difficoltà abitative, costi dei trasporti e incertezza occupazionale. Quando il disagio attraversa generazioni e categorie produttive, non basta leggerlo come una successione di vertenze isolate.

A Milano, il 17 e 18 ottobre, gravi episodi di violenza e saccheggi segnano le manifestazioni. Non possono essere confusi con le proteste di chi rivendica condizioni migliori. Condannare la violenza e comprendere il disagio non sono posizioni contraddittorie. Il Governo ha risposto con nuove misure di sicurezza, ma l'ordine pubblico non esaurisce la questione. Chi distrugge una vetrina deve rispondere delle proprie azioni; ciò non esime dall'interrogarsi sulle ragioni di un malessere che attraversa anche i giovani. Comprendere non significa giustificare, né ridurre ogni protesta a un problema di sicurezza.

Negli scenari economici più sfavorevoli il petrolio potrebbe raggiungere 131,7 dollari al barile e il gas 129,7 euro per megawattora entro il 2026. Sono ipotesi di rischio che misurano la vulnerabilità europea, ancora più preoccupante in Italia, dove prevalgono micro, piccole e medie imprese, spesso meno capitalizzate e più esposte agli aumenti dei costi. La loro crisi non ha conseguenze soltanto economiche. Quando un'impresa artigiana riduce l'attività o chiude, si mettono a rischio posti di lavoro, si disperdono competenze e "saperi", si indeboliscono le economie locali e il tessuto sociale delle comunità.

È qui che la questione economica incontra quella sociale. Tenuta delle imprese, potere d'acquisto delle famiglie e futuro dei giovani sono dimensioni della stessa sfida: preservare la capacità del Paese di produrre ricchezza e offrire prospettive di crescita. Eppure continuiamo a rincorrere le emergenze senza affrontare le fragilità strutturali del sistema produttivo. Il Documento programmatico di finanza pubblica prevede per il 2027 una crescita del PIL dello 0,8% programmatico, contro lo 0,6% tendenziale: uno scarto contenuto, che rende decisiva la qualità degli interventi. Manca una politica industriale capace di mettere al centro le micro e piccole imprese, ossatura della nostra economia.

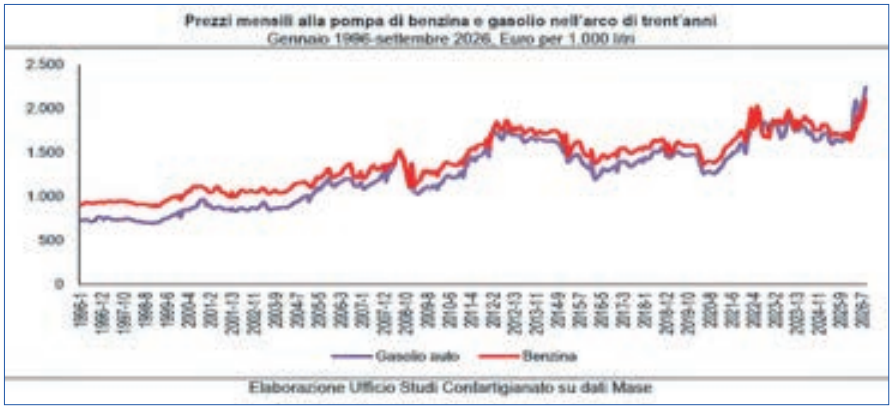
Confartigianato ha avanzato proposte precise per la legge di bilancio: utilizzare la flessibilità europea per un meccanismo di Energy Release destinato anche alle piccole imprese non energivore, preferibilmente aggregate; introdurre un credito d'imposta contro l'aumento dei costi energetici; prevedere strumenti per le crisi settoriali. Sul credito, chiede una dotazione pluriennale per finanziamenti fino a 200.000 euro, agevolati in conto capitale e interessi sul modello della legge 949/52. Un banco di prova è rendere operativo il Fondo per la promozione delle imprese artigiane: 50 milioni previsti per il 2027-2028, con modalità attuative da definire. Servono anche efficienza energetica, autoproduzione, innovazione e apprendistato.

Il decreto sul caro carburanti approvato dal Governo il 22 ottobre destina nuove risorse ad autotrasporto, agricoltura e pesca, rafforza i crediti d'imposta e introduce misure per la liquidità delle imprese di trasporto. Risposte necessarie nell'emergenza, ma insufficienti se non accompagnate da una strategia che riconosca le piccole imprese come protagoniste dello sviluppo, non semplici destinatarie di sostegni. Altrimenti le loro difficoltà si trasferiscono alle famiglie e diventano sfiducia sociale.

Una sfiducia che sembra investire anche gli organismi intermedi di rappresentanza, come segnalano le proteste spontanee sviluppatesi fuori dalle organizzazioni di categoria. È un segnale che interroga anche noi sulla capacità di ascolto e sull'efficacia della nostra azione. La protesta è una legittima espressione del disagio, ma individuare soluzioni richiede di confrontarsi con risorse disponibili, vincoli di bilancio, norme nazionali ed europee e margini effettivi di intervento.

È questo il valore della rappresentanza: conoscere le imprese e, attraverso dati, norme e strumenti disponibili, individuare soluzioni realisticamente percorribili. Le proposte di Confartigianato nascono da questo lavoro, non da generiche richieste di sostegno. La sfida, per istituzioni e associazioni, è dimostrare che il confronto può produrre risultati. Dare voce al disagio è necessario, ma trasformarlo in risposte concrete è ciò che può restituire fiducia alle imprese e al Paese.

Angela Pacifico



Autotrasporto: dall'emergenza alle regole

Caro gasolio e mobilitazione nel Mezzogiorno: lo stato dell'arte dopo l'incontro con il Governo del 20 ottobre 2026

Le giornate di mobilitazione spontanea che dall'11 ottobre hanno interessato la Puglia e, progressivamente, l'intero Mezzogiorno, hanno reso evidente ciò che le imprese del settore segnalano da mesi. L'autotrasporto è un'infrastruttura essenziale dell'economia: quando va in sofferenza, le conseguenze si estendono rapidamente a cittadini, filiere produttive e servizi. Nella nostra regione, il combinato disposto tra queste proteste e quelle relative all'area siderurgica di Taranto hanno comportato rifornimenti irregolari ai distributori, con circa 150 dei 270 impianti Eni privi di carburante al 15 ottobre, difficoltà nella distribuzione dei prodotti freschi e rallentamenti in diverse attività produttive. È un quadro che richiede a tutti i livelli istituzionali risposte tempestive e, soprattutto, durature.

Tra febbraio e settembre 2026 il prezzo industriale del gasolio, al netto delle imposte, è aumentato del 54,3%. Secondo le elaborazioni di Confartigianato Trasporti, il rifornimento di un veicolo pesante con serbatoio da 900 litri è passato da 1.503,78 a 1.971,61 euro. Con la scadenza, il 5 ottobre, della riduzione temporanea delle accise, i prezzi alla pompa hanno ripreso a salire. Il 13 ottobre il gasolio in Puglia registrava una media di 2,249 euro al litro.

Per le imprese del settore si tratta di aumenti non assorbibili nell'ambito di margini d'esercizio ormai da tempo risicatissimi. Il comparto regionale è composto in larga parte da piccole e medie imprese, con un potere contrattuale limitato nei confronti della committenza. Già nel marzo scorso Confartigianato Puglia aveva segnalato ai Prefetti la gravità della situazione e l'esistenza di dinamiche di prezzo con tratti speculativi. A ciò si è aggiunto il ritardo nell'erogazione del credito d'imposta sul gasolio, che ha trasformato una crisi di redditività - già conclamata - in una vera e propria crisi di liquidità.

Confartigianato Imprese Puglia ha riconosciuto l'assoluta fondatezza del disagio espresso in questi giorni da molti operatori del settore. Al tempo stesso ha ribadito che il blocco della circolazione non è uno strumento compatibile con la tutela delle imprese che rappresentiamo.

Le interruzioni stradali hanno colpito altre categorie artigiane e commerciali, le filiere agroalimentari e, in ultima analisi, gli stessi autotrasportatori. Per questo, nelle fasi più critiche, il sistema Confartigianato ha operato per garantire la continuità dei servizi essenziali. È stato proprio questo metodo, adottato in seno al coordinamento nazionale di Unatras - la cui segreteria è affidata proprio al Segretario di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte - a consentire l'anticipazione al 20 ottobre di un primo tavolo ministeriale, inizialmente calendarizzato per il solo giorno 27.

Nel corso del tavolo convocato presso la Prefettura di Milano, il Vicepresidente del Consiglio nonché Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha assunto una serie di impegni, alcuni dei quali confermati già nella giornata del 22 dalla Presidenza del Consiglio. In particolare la Premier ha annunciato un accordo con le Associazioni di Categoria dei Trasportatori e un conseguente decreto in merito a:

- credito d'imposta: nei prossimi giorni le imprese riceveranno il credito d'imposta



per il gasolio da marzo ad agosto 2026, coperto per intero. Per rapidità, i controlli verranno postergati rispetto all'erogazione. Secondo il viceministro Rixi, entro la prossima settimana le prime 2.000 imprese troveranno i crediti nel cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate. La misura è rifinanziata con circa 105 milioni, di cui 45,2 a integrazione dei 434 già stanziati per marzo-agosto e 60 per il gasolio acquistato dal 1° settembre al 5 ottobre 2026, e ci sarà più tempo per usare i crediti: la nuova scadenza dovrebbe essere il 31 marzo 2027;

- sospensione dei leasing: le imprese di autotrasporto merci per conto terzi iscritte all'Albo potranno sospendere i canoni di leasing dei veicoli in scadenza tra il 1° novembre 2026 e il 31 marzo 2027. In alternativa possono chiedere di sospendere solo la quota capitale. La misura è pensata soprattutto per le piccole e medie aziende che non possono accedere al credito d'imposta, riservato comunque ai mezzi da Euro 5 in su e sopra le 7,5 tonnellate;

- adeguamento del prezzo al costo del carburante ("metodo spagnolo"): nei contratti non scritti dovrebbe diventare obbligatoria una quota minima di incidenza del carburante sul corrispettivo, pubblicata ogni tre mesi dal MIT e indicata separatamente in fattura, così che il costo sia ripartito con il committente. Nei contratti scritti questi valori resterebbero solo un riferimento;

- trasporto via mare e rinnovo dei mezzi: da novembre dovrebbero essere sbloccati i pagamenti arretrati per il trasporto via mare. Si tratta del Sea Modal Shift, che compensa i costi dell'ETS marittimo ed è particolarmente importante per gli autotrasportatori siciliani e del Sud.



Per via amministrativa si stanno sbloccando 590 milioni per il rinnovo dei mezzi, con priorità a chi ha veicoli da Euro 0 a Euro 4. Tra le misure annunciate dal MIT nei giorni scorsi c'era anche la digitalizzazione della lettera di vettura, che sarà la base di ulteriori novità normative.

Si tratta di indicazioni relative alle fonti disponibili a data odierna, ossia 22 ottobre: bozze diramate e conferenze stampa. Il testo definitivo andrà ovviamente verificato in Gazzetta Ufficiale. Con questa avvertenza Confartigianato Trasporti Puglia condivide la valutazione espressa dalle associazioni nazionali: gli impegni sono positivi a patto che vengano tradotti, senza ritardi, in provvedimenti concreti. La prima verifica è fissata al Ministero per il 27 ottobre, durante la prossima seduta di confronto tra MIT e le Associazioni.

Le origini dell'ennesima crisi dei carburanti.

Quest'ennesima crisi dei prezzi dei carburanti affonda le radici in una situazione geopolitica estremamente complessa, su cui si sono senza dubbio innestate anche dinamiche speculative. Tra le cause principali ovviamente il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran. Già a marzo i *futures* sul gasolio erano saliti del 40% in un solo mese, per la stretta dell'offerta causata dal blocco quasi totale dello Stretto di Hormuz, da cui passa circa un quinto dei flussi petroliferi mondiali. A settembre i rincari sono ripresi con forza. Nuovi attacchi statunitensi a obiettivi iraniani nello Stretto e la risposta di Teheran hanno fatto salire il greggio del 20% in un mese. Il problema non è più solo il petrolio, è la raffinazione. È il fattore che spiega perché il diesel cresce più della benzina. A settembre, il Brent era ancora sotto il picco primaverile di circa 125 dollari al barile. Le tensioni sulla capacità di raffinazione, sulle scorte e sui flussi internazionali di diesel hanno però spinto i prezzi alla pompa a livelli mai visti. In altre parole: scarseggia il prodotto raffinato più che il greggio. A inizio ottobre i flussi di greggio attraverso Hormuz erano tornati ai livelli prebellici, ma quelli di prodotti raffinati erano circa 677.000 barili al giorno contro 3,6 milioni prima della guerra. Sullo scenario europeo pesa molto anche la Russia, secondo esportatore mondiale di diesel, che ha perso circa un quarto della capacità di raffinazione per gli attacchi ucraini nella prima metà del 2026. Sono considerazioni non marginali: se anche domani stesso ci si accordasse per la fine delle ostilità, potrebbero volerci anni prima di ristabilire la previgente capacità produttiva degli impianti di raffinazione.

La proposta di Confartigianato Trasporti Puglia: dall'emergenza alle regole.

Nei vari appuntamenti istituzionali il Governo ha sempre evidenziato la difficoltà nel reperire nuove risorse in un frangente di forti ristrettezze economiche per l'Italia.

Per questo, tra gli impegni del 20 ottobre, Confartigianato Imprese Puglia attribuisce un valore strategico al tema degli adeguamenti normativi e contrattuali in seno al decreto-legge: una proposta formulata proprio in seno al consiglio direttivo Trasporti della nostra regione. Crediti d'imposta, riduzioni delle accise e contributi straordinari sono necessari, ma restano strumenti temporanei e attivati sempre a crisi già esplosa. La soluzione strutturale è un'altra: fare in modo che la variazione del costo del carburante attraversi la catena logistica, invece di gravare per intero sul vettore, stritolandolo negli ingranaggi della filiera.

La Spagna (ecco perché si parla spesso di "clausola spagnola") ha già percorso questa strada. Con il Real Decreto-ley 3/2022 aveva introdotto l'obbligo di revisione del prezzo del trasporto in caso di variazione del carburante. Con il Real Decreto-ley 9/2026 del 14 aprile ha reso quella revisione inevitabile per legge, e con il Real Decreto-ley 18/2026 del 29 giugno ne ha aggiornato i parametri. I tratti essenziali del modello sono i seguenti:

inderogabilità: l'adeguamento è un elemento legale del contratto di trasporto, non una concessione da negoziare; ogni patto contrario è nullo. Anche i contratti continuativi già stipulati devono adeguarsi alla nuova disciplina;

automatismo: nei trasporti ordinari scatta quando il carburante varia di almeno il 5%; nei contratti continuativi si applica a ogni periodo di fatturazione, a prescindere dall'entità della variazione;

simmetria: se il gasolio scende, scende anche il prezzo del trasporto. Non è un onere sul committente né un premio al vettore, ma un meccanismo di indicizzazione;

parametri pubblici: la variazione si calcola sul prezzo medio settimanale pubblicato dall'amministrazione, al netto dell'IVA, e non sul listino del singolo distributore;

trasparenza e controlli: l'adeguamento va esposto separatamente in fattura; il committente che si oppone è sanzionabile.

In questo numero di Puglia Artigiana, a pag. 19, trovate un apposito compendio che spiega il meccanismo attualmente in vigore in Italia per l'adeguamento dei contratti ai costi del carburante, quello del "Fuel Surcharge". Quest'ultimo tuttavia manca - rispetto al modello spagnolo - delle caratteristiche di automaticità e di specifiche sanzioni a carico della committenza che non intenda dare seguito al meccanismo di aumento.

La crisi di queste settimane ha confermato che la tenuta dell'autotrasporto è una questione di interesse generale. Il settore non chiede privilegi, ma condizioni che consentano alle imprese di operare senza farsi carico, da sole, della volatilità dei mercati energetici.

Confartigianato Imprese Puglia continuerà a esercitare il proprio ruolo di rappresentanza con senso di responsabilità, nel dialogo con le istituzioni e a sostegno di soluzioni strutturali. Il modello spagnolo dimostra che una regola chiara ed equa è possibile: è su questo terreno che chiediamo al Governo di proseguire.

Umberto A. Castellano

Allarme professionalità introvabili: mancano all'appello le "green skills"



La necessità di una transizione verde e sostenibile è un tema cruciale, da anni al centro dell'attenzione dei governi nazionali e delle istituzioni europee. La transizione ecologica rappresenta un profondo cambio di paradigma, al pari di quella digitale, capace di generare occupazione ad alta produttività e, al tempo stesso, di preservare l'ambiente.

Questo tipo di transizione, però, richiede professionalità specifiche, le cosiddette green skills, e la nota dolente è che sul mercato del lavoro italiano se ne trovano ben poche. Basti pensare che nel 2025 le imprese italiane necessitavano di 3,4 milioni di lavoratori con competenze nella gestione di prodotti e tecnologie green, ma ben 1,6 milioni, ovvero il 48,7% del fabbisogno totale, sono risultati difficili da reperire.

Il tema, allarmante, è stato affrontato in un report di Confartigianato presentato a Milano il 12 ottobre scorso, in occasione di "Seize the Change. Futuri sostenibili", l'evento che ha segnato l'apertura della Settimana per l'Energia e la Sostenibilità, promossa da Confartigianato in tutta Italia dal 19 al 24 ottobre.

Il report snocciola numeri che mostrano la fatica delle aziende nel trovare personale dotato delle competenze specifiche necessarie per gestire le attività collegate alla transizione ecologica. Per fare un esempio, la Lombardia guida la mappa regionale del mismatch tra domanda e offerta di lavoro per numero di profili green introvabili. Basti pensare che qui, lo scorso anno, per attività legate alla gestione di prodotti e tecnologie sostenibili, le imprese cercavano 613.660 lavoratori. Di questi, 303.160 sono risultati difficili da reperire, il 49,4% del fabbisogno totale.

A seguire, nella graduatoria del mismatch, il Veneto: qui si cercavano 297.610 figure con competenze green e la difficoltà di reperimento ha coinvolto 162.350 profili, pari al 54,6%. Al terzo posto troviamo il Lazio, regione in cui le imprese programmavano di assumere 355.560 lavoratori. All'appello ne sono mancati 152.370, il 42,9% del totale.

Ancora, l'Emilia-Romagna: 281.650 lavoratori ricercati, 147.650 difficili da reperire, pari al 52,4%. A chiudere la classifica delle prime cinque regioni per numero di profili green introvabili, la Campania. Qui le figure difficili da trovare sono state 132.800 su 299.630 entrate previste, il 44,3%.

A livello provinciale, Milano è in testa per numero di professionalità green introvabili, con il 44% del fabbisogno difficile da soddisfare. Al secondo posto Roma, con il 41,2% di professionalità difficili da reperire; a seguire Napoli, con il 44,8% di figure mancanti; quarta posizione per Torino, con il 50%, e, a chiudere la top five, Brescia, con il 54,4%.

Nell'analisi di Confartigianato si sottolinea come la scarsità di competenze adatte a gestire la transizione ecologica coinvolga anche le nuove generazioni. I dati parlano chiaro: nel 2025 le aziende avevano programmato 955.180 assunzioni di under 30 per la gestione di prodotti e tecnologie green. Ma l'incidenza delle giovani professionalità difficili da reperire è stata pari al 50,1%, dunque 478.760 lavoratori mancanti.

A soffrire di questo mismatch di professionalità green sono, in particolar modo, le micro e piccole imprese (MPI) fino a 49 dipendenti. Lo scorso anno le MPI avevano programmato 2.239.350 entrate con competenze specifiche nella gestione di prodotti e tecnologie sostenibili. Di queste, sono risultate di difficile reperimento 1.179.400 figure, pari al 52,7% del fabbisogno programmato. Ciò significa che la quota di figure difficili da reperire supera di 4 punti percentuali la media nazionale, pari al 48,7%, ed è cresciuta di 0,3 punti rispetto al 2024.

C'è un dato che dovrebbe far riflettere: le micro e piccole imprese, nell'intero sistema imprenditoriale nazionale, concentrano il 70,9% di tutte le entrate green di difficile reperimento. E se spostiamo il focus sull'artigianato, lo scenario si fa ancora più fosco.

Nel 2025, su 305.410 entrate programmate per profili con competenze green, pari al 62,1% delle 491.450 entrate totali previste, ben 190.870 figure sono risultate difficili da reperire. Parliamo di un'incidenza pari al 62,5%, addirittura 13,8 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. In un anno, il livello di criticità legato alla difficoltà di reperire professionalità green adeguate è aumentato di 1,5 punti percentuali.

"Rischiamo di perdere un'occasione irripetibile", ha rimarcato il presidente di Confartigianato, Marco Granelli. "La sostenibilità non è un adempimento da affrontare, ma una leva strategica per il futuro del Paese".

Come se ne esce? Secondo Granelli, è indispensabile "un grande patto nazionale tra scuola e sistema della formazione, politiche del lavoro e imprese per formare il capitale umano di cui abbiamo urgente bisogno per garantire una transizione green", ormai fondamentale per potenziare la competitività delle aziende e preservare l'ambiente, come richiesto più volte anche dalle istituzioni europee.

Dunque, formazione, coordinamento sistemico e investimenti consistenti. Anche per evitare, tra l'altro, che le migliori professionalità emigrino altrove, attratte da carriere e salari più competitivi.

Milena Sgherza

La Puglia che crea, lavora e trasforma

Punti Cardinali: dall'esperienza di Identità Itineranti a una nuova alleanza tra imprese, istituzioni e persone

Il futuro di un territorio si misura dalla capacità di offrire alle persone una ragione concreta per scegliere di viverci, lavorarci e investire. È su questa responsabilità collettiva che Confartigianato Imprese Puglia intende costruire la nuova stagione di Punti Cardinali: un percorso di partecipazione, ascolto e valorizzazione delle economie locali che mette in relazione le esigenze delle imprese con le aspirazioni delle nuove generazioni.

L'esperienza già avviata con "Identità Itineranti" ha indicato una direzione precisa. Attraverso gli incontri nei territori, l'artigianato ha dialogato con l'agricoltura, l'agroalimentare, il turismo e i mestieri innovativi, facendo emergere una realtà produttiva ricca di competenze e, insieme, domande decisive: quali professionalità cercano le imprese? Quali condizioni rendono un mestiere desiderabile? Come trasformare il radicamento territoriale in prospettive di crescita?

Da quelle giornate portiamo con noi un risultato importante: la possibilità di far sedere allo stesso tavolo amministrazioni, imprenditori, associazioni e cittadini, riconoscendo nel lavoro un interesse comune. Ora vogliamo dare continuità a quel confronto, rafforzandone la capacità di produrre indicazioni utili per l'orientamento, la formazione e le politiche locali di sviluppo.

Tra la fine di novembre e la metà di gennaio, nuove giornate di full immersion offriranno occasioni per conoscere da vicino le imprese, ascoltare testimonianze, osservare lavorazioni, incontrare professionisti e interrogare direttamente chi cerca lavoro. Interviste, colloqui, immagini ed esperienze concrete racconteranno la bellezza dei mestieri, ma anche l'organizzazione, l'innovazione, gli investimenti e le competenze che ne determinano il valore.

La questione centrale è l'attrattività del lavoro. Le imprese segnalano difficoltà nel reperire figure professionali e nel garantire continuità alle competenze; giovani, disoccupati e inoccupati chiedono prospettive credibili, riconoscimento economico, qualità della vita, crescita e autonomia. La distanza tra queste aspettative richiede risposte condivise. L'orientamento funziona quando aiuta a conoscere opportunità reali e, allo stesso tempo, ascolta ciò che le persone considerano essenziale per il proprio futuro.

Per Confartigianato, dunque, Punti Cardinali è anche un laboratorio di rappresentanza. Il confronto con i sindaci, gli assessorati e le amministrazioni coinvolte permetterà di leggere i fabbisogni di ciascuna comunità e di collegarli a iniziative concrete. La nostra rete associativa, diffusa attraverso i centri comunali, può svolgere una funzione determinante: i presidenti territoriali saranno chiamati a raccogliere istanze, mobilitare energie, favorire relazioni e far conoscere il valore dello stare insieme in un'associazione che vive quotidianamente i problemi delle imprese.

Un ruolo da protagonisti spetterà al Movimento Giovani Imprenditori, perché la proposta rivolta alle nuove generazioni deve essere costruita anche con chi ha già scelto di fare impresa. Vogliamo che i giovani contribuiscano a definire linguaggi, format e contenuti capaci di avvicinare aspiranti imprenditori, studenti e persone in cerca di una nuova direzione professionale.

Accanto a Identità Itineranti, il percorso "Puglia Donna Partecipa" coinvolgerà il Movimento Donne Impresa regionale e provinciale. Le storie delle imprenditrici e delle lavoratrici consentiranno di affrontare con concretezza opportunità di autonomia e riscatto, ostacoli nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, difficoltà di conciliazione, sacrifici e soddisfazioni. Dare visibilità a queste esperienze significa anche interrogare istituzioni e sistema produttivo sulle condizioni necessarie per ampliare la partecipazione femminile.

Un esempio significativo della direzione intrapresa arriva da Monopoli, dove il confronto con il mondo della ristorazione e della cucina, nell'ambito delle iniziative di Punti Cardinali, ha mostrato quanto siano vicine le sfide di settori solo apparentemente distanti. Chef, ristoratori e artigiani condividono la centralità del saper fare, la ricerca di personale qualificato, la trasmissione delle competenze e la necessità di rendere attrattivi mestieri che richiedono preparazione, creatività e dedizione. La cultura del prodotto e la qualità dell'esperienza diventano così un terreno comune di sviluppo.

Da qui prende forza anche una prospettiva che merita attenzione: l'artiturismo, inteso come incontro tra accoglienza e patrimonio artigiano. Il ricordo di un viaggio può vivere nella bellezza del paesaggio e dell'arte, ma anche nel sapore di una preparazione, nel profumo di un laboratorio, nel gesto di un maestro artigiano e nell'esperienza vissuta dentro una bottega. Aprire le piccole e grandi botteghe alla curiosità dei visitatori significa creare occasioni di conoscenza, nuovi rapporti economici e un legame più profondo tra il turista e il territorio.

Questa visione chiede una responsabilità comune: alle imprese di investire in qualità del lavoro, innovazione e trasmissione dei saperi; alle istituzioni di favorire condizioni e strumenti adeguati; al sistema formativo di accompagnare le competenze richieste; alle associazioni di rappresentanza di trasformare l'ascolto in proposte. È così che il patrimonio produttivo pugliese può diventare una leva di attrazione, oltre che di identità.

Con Identità Itineranti e Puglia Donna Partecipa, Confartigianato Puglia vuole contribuire a costruire una regione nella quale restare, tornare o arrivare sia una scelta sostenuta da opportunità riconoscibili. Raccontare il valore dell'artigianato è il punto di partenza; creare le condizioni perché quel valore generi lavoro, impresa e futuro è l'obiettivo che ci assumiamo.

Michele Dituri





L'innovazione entra nell'impresa

A Porta Futuro Bari, AHI Hub ha portato al centro del confronto intelligenza artificiale, IoT, robotica e fabbrica intelligente, con un'attenzione concreta ai processi, alle competenze e alle esigenze delle PMI.

Per una piccola impresa, innovare parte dalla capacità di capire dove intervenire. Un processo che richiede tempo può essere ripensato, un'attività ripetitiva può essere automatizzata, una maggiore disponibilità di dati può migliorare una decisione. La tecnologia acquista valore quando incontra un'esigenza concreta e trova il proprio posto nell'organizzazione aziendale.

È da questa prospettiva che, l'8 ottobre a Porta Futuro Bari, si è sviluppato l'incontro promosso da Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi e AHI Hub - Apulian Human Innovation Hub nell'ambito di FEP2026. Intelligenza artificiale, Internet of Things, robotica e fabbrica intelligente sono state affrontate attraverso applicazioni e strumenti capaci di avvicinare la trasformazione digitale alla realtà delle piccole e medie imprese.

Il contributo di Domenico Colucci e le esperienze di Ingenia, Dimensione3 e Ampero hanno portato il confronto sul terreno delle applicazioni reali, mostrando come tecnologie differenti possano



entrare nei processi produttivi, nell'organizzazione e nello sviluppo delle competenze.

Il tema, allora, diventa anche culturale. La velocità con cui cambiano gli strumenti può spingere un'impresa a chiedersi quale tecnologia adottare. Una domanda ancora più utile riguarda invece il problema che si vuole risolvere, il valore che si vuole recuperare o il processo che si vuole migliorare. È da questa analisi che può partire una scelta più consapevole.

In questo quadro si inserisce AHI Hub, presentato durante la giornata come punto di connessione tra imprese, tecnologie, competenze e opportunità. L'Apulian Human Innovation Hub è costituito come Associazione Temporanea di Scopo senza scopo di lucro. Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi ne è soggetto capofila e attuatore, insieme a EIT Manufacturing South, PNO Innovation, Artigianfidi Puglia, Confartigianato Imprese Puglia e Cooperform Puglia.

Il progetto individua quattro ambiti di intervento: assessment tecnologico e business intelligence, matchmaking e open innovation, formazione, finanza per l'innovazione. Una struttura che



parte dall'analisi dell'impresa e arriva alla costruzione di relazioni, competenze e strumenti utili a sostenere i processi di cambiamento.

È un passaggio particolarmente importante per le imprese di dimensioni più contenute. L'accesso all'innovazione dipende infatti anche dalla possibilità di orientarsi tra soluzioni molto diverse, comprendere quali siano realmente adatte alla propria organizzazione e trovare interlocutori con cui costruire un percorso sostenibile nel tempo.

Per Confartigianato questo approccio rientra in una visione più ampia della Crescita di Impresa, dove innovazione, formazione ed ESG diventano strumenti per accompagnare le aziende oltre la gestione delle necessità quotidiane e rafforzarne capacità competitiva e prospettive di sviluppo.

L'incontro di Porta Futuro ha mostrato così una direzione precisa: avvicinare la tecnologia alle imprese significa prima di tutto creare connessioni tra bisogni, competenze e soluzioni. È in questo spazio che l'innovazione smette di essere un tema distante e può diventare parte delle decisioni quotidiane di chi fa impresa.

Perché il futuro produttivo passa certamente dalle tecnologie, ma prende forma quando le imprese riescono a comprenderle, sceglierle e utilizzarle per generare valore.

A cura della Redazione



Quando la bottega artigiana diventa una destinazione turistica

E se il turista non venisse in bottega soltanto per comprare un prodotto, ma proprio perché lì può vivere un'esperienza che non troverebbe altrove?

È questa l'idea alla base di un nuovo modo di intendere il turismo. Si chiama grocery tourism, cioè il turismo dedicato al cibo, che aiuta a trasformare la bottega artigiana da semplice punto vendita a piccola destinazione del gusto.

Per chi produce alimenti artigianali, questa prospettiva apre nuove possibilità. Non si tratta soltanto di vendere pane, pasta, formaggi, conserve o dolci, ma di offrire alle persone un motivo in più per raggiungere il luogo in cui quei prodotti nascono.

Oggi, infatti, il visitatore non cerca soltanto qualcosa di buono da portare a casa. Vuole scoprire come viene realizzato un prodotto, conoscere chi lo crea, osservare gesti antichi, assaggiare specialità locali e, quando possibile, provare a realizzarle. Vuole vivere un'esperienza autentica, da ricordare e raccontare. È qui che la bottega artigiana può fare la differenza.

Dalla vendita all'esperienza

Una bottega alimentare artigiana possiede già molti degli elementi necessari per diventare una destinazione: un prodotto riconoscibile, una storia, competenze da trasmettere e un legame con il territorio. Il grocery tourism invita a valorizzare questi elementi, trasformando il prodotto nel punto di partenza di un'esperienza.

Pensiamo a un laboratorio di pasta fresca. Il turista può acquistare un pacco di orecchiette oppure entrare nel laboratorio, conoscere la storia della pasta fatta a mano e provare a realizzarla. In un forno può assistere alla preparazione del pane e scoprire i segreti della pasta madre. In un caseificio può seguire il percorso del latte fino alla trasformazione in formaggio. Un produttore di conserve può raccontare come sceglie la materia prima e come ne conserva sapori e profumi.

Ma le opportunità non si fermano alle botteghe. Anche le aziende agricole possono diventare piccole destinazioni, aprendo le porte ai visitatori e mostrando ciò che accade prima che un alimento arrivi sulla tavola.

Un'azienda che coltiva pomodori, per esempio, può organizzare un percorso nella serra o tra le coltivazioni, raccontando come crescono le piante, come si riconosce un pomodoro maturo e quali attenzioni richiede la produzione. La visita può concludersi con una degustazione di diverse varietà o di conserve realizzate con il raccolto.

Un'azienda che produce aloe vera può invitare a conoscere la pianta, le tecniche di coltivazione e le caratteristiche dei prodotti ottenuti. Chi coltiva legumi può accompagnare i visitatori nei campi, raccontare le varietà locali e proporre un assaggio di piatti della tradizione.

Le possibilità riguardano anche uliveti, vigneti, campi di grano, mandorleti, frutteti e orti. Un produttore di olio può organizzare una passeggiata tra gli ulivi e una degustazione guidata; un apicoltore può raccontare il percorso dal fiore al miele; chi coltiva grano può mostrare il legame tra campo, farina e pane.

Anche mandorle, ortaggi, miele, vino, farine e dolci tradizionali possono diventare protagonisti di esperienze coinvolgenti. Non servono necessariamente grandi investimenti o strutture complesse. L'importante è individuare ciò che rende speciale ogni attività e costruire attorno a questo elemento un'esperienza autentica, in cui il visitatore possa osservare, partecipare e imparare qualcosa di nuovo.

La bottega o l'azienda agricola non devono trasformarsi in attrazioni artificiali. Devono valorizzare ciò che già le rende speciali, rendendolo accessibile anche a chi arriva da fuori.



Dalla singola bottega artigiana a un percorso del gusto attraverso l'associazionismo

Un'ulteriore opportunità è mettere in rete più produttori, creando itinerari che permettano di scoprire un territorio attraverso le sue specialità. Un percorso potrebbe unire un forno, un caseificio e un produttore di olio. Un altro potrebbe comprendere una visita in serra, una tappa da un produttore di conserve e una degustazione di prodotti locali.

È l'idea dei Food Trail: itinerari che collegano esperienze gastronomiche e luoghi di produzione.

Si può iniziare con poche attività vicine, accomunate da un tema e da una proposta semplice da comprendere.

Per coinvolgere maggiormente i visitatori, si può creare un piccolo passaporto del gusto: a ogni tappa si raccoglie un timbro, una curiosità o una nuova specialità da scoprire. La singola bottega entra così in un percorso più ampio.

Come cominciare, senza complicarsi la vita

Si può partire da una proposta semplice, da sperimentare e migliorare nel tempo.

Il primo passo prevede di scegliere ciò che rende unico un territorio. Il secondo è trasformarlo in un'esperienza da vivere. Un'ora appena, pochi ospiti, il produttore che apre le porte della sua bottega. Si ascolta, si osserva, si prova a fare con le proprie mani e, alla fine, si assaggia.

Durata, posti, prezzo e date chiari, perché tutto sia semplice fin dalla prenotazione. Il terzo passo è farsi scoprire. Una pagina social, immagini autentiche, parole che raccontano senza esagerare, anche in altre lingue, per chi arriva da lontano.

Infine, serve la complicità di chi accoglie i viaggiatori: l'albergatore, il B&B, la guida che sussurra il nome giusto. Perché le piccole meraviglie, spesso, si trovano solo su consiglio.

E dopo la visita? Shop online, box stagionali, kit da portare a casa. Così l'esperienza non finisce con un acquisto: diventa l'inizio di una relazione.

Un luogo da visitare e ricordare

Il grocery tourism può fare la differenza perché ci ricorda che un territorio non si visita soltanto attraverso i suoi monumenti, ma anche attraverso le mani di chi lo custodisce ogni giorno. Un luogo da cercare e da scoprire perché unico: ogni bottega artigiana diventa così una porta d'ingresso al territorio e ogni prodotto il ricordo più vero di un viaggio.

Manuela Lenoci

Phenomena approda a Bari: la moda femminile pugliese guarda ai mercati internazionali





Bari è diventata per due giorni una vetrina internazionale della moda femminile pugliese. Il 20 e 21 ottobre, lo Spazio Murat ha ospitato per la prima volta **Phenomena**, il salone dedicato all'imprenditoria femminile italiana della moda, con un'edizione interamente riservata alle eccellenze produttive del territorio. L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra **Confartigianato Imprese Puglia, CONART – Consorzio per lo Sviluppo dell'Artigianato e IFTA – Italian Fashion Trade Association**, titolare del format, ha messo al centro un obiettivo strategico: trasformare la creatività, il saper fare e la qualità delle produzioni pugliesi in concrete opportunità di crescita commerciale, soprattutto oltre i confini nazionali. Due giornate, due format complementari: il primo dedicato al business internazionale e alla conoscenza degli strumenti per l'export, il secondo all'incontro diretto con il pubblico attraverso un Pop-Up Store interamente Made in Puglia.

IL SOSTEGNO DELLA REGIONE PUGLIA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Il cuore strategico della manifestazione è stato il Phenomena International Business Day del 20 ottobre, realizzato con il sostegno della Regione Puglia. Un intervento che ha consentito di portare a Bari operatori commerciali internazionali, offrendo alle piccole imprese femminili un'occasione concreta di accesso ai mercati esteri. Un'opportunità particolarmente importante per le micro e piccole imprese che, pur esprimendo produzioni di elevata qualità, incontrano spesso difficoltà nell'affrontare autonomamente i costi, le competenze e le relazioni necessarie per sviluppare una presenza commerciale all'estero. Le **imprese selezionate** hanno avuto l'opportunità di incontrare **buyer e titolari di showroom provenienti da sette Paesi europei: Austria, Bulgaria, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Serbia e Svezia**. Un confronto diretto con operatori professionali, finalizzato a favorire nuove collaborazioni, opportunità distributive e prospettive di esportazione. Il valore dell'iniziativa è stato proprio quello di **avvicinare la domanda internazionale all'offerta produttiva pugliese**, creando le condizioni per sviluppare contatti commerciali che difficilmente le singole imprese avrebbero potuto attivare con la stessa immediatezza.

FORMAZIONE, STRUMENTI E NUOVE OPPORTUNITÀ PER COMPETERE ALL'ESTERO

Phenomena non è stata soltanto una vetrina internazionale. La manifestazione ha puntato anche sulla formazione e sull'accompagnamento delle imprese, nella consapevolezza che **internazionalizzare non significa semplicemente vendere all'estero, ma acquisire competenze, individuare i mercati più adatti e costruire relazioni commerciali durature**. A questo obiettivo è stato dedicato il programma di approfondimento della mattinata, aperto dagli interventi di **Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia, e Andrea Sgherza, presidente di CONART**, seguiti dal contributo delle istituzioni e dei principali organismi impegnati nel sostegno all'internazionalizzazione. Particolare rilievo ha assunto l'intervento di **Francesca Zampano, dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese della Regione Puglia**, dedicato al tema *"Puglia, creatività e impresa: un territorio che diventa brand"*. Al centro del suo contributo, il valore strategico della moda, dell'artigianato e dell'imprenditoria femminile come espressioni dell'identità produttiva regionale e strumenti di promozione internazionale. Una prospettiva che riconosce nelle competenze produttive, nella creatività e nelle produzioni di qualità elementi capaci di rafforzare l'attrattività della Puglia sui mercati esteri. In questo quadro, il sostegno della Regione Puglia ha assunto un significato che va oltre la singola manifestazione, inserendosi in una più ampia strategia di valorizzazione delle imprese e di apertura internazionale del sistema produttivo regionale. La possibilità di incontrare buyer qualificati sul territorio, confrontarsi direttamente con le esigenze dei mercati e conoscere gli strumenti di accompagnamento all'export rappresenta infatti un passaggio fondamentale per trasformare il potenziale delle produzioni locali in opportunità di sviluppo. Il confronto è proseguito con **Alessandro Cugno, dirigente dell'Ufficio Formazione alle Imprese di ICE Agenzia**, che ha approfondito le opportunità offerte alle aziende pugliesi attraverso fiere internazionali, missioni imprenditoriali, incontri B2B e percorsi formativi. **Viola Di**





Caccamo, dell'Ufficio Relazioni Estere di SIMEST, ha illustrato gli strumenti finanziari a sostegno dell'espansione internazionale delle micro, piccole e medie imprese, dagli investimenti sui mercati esteri alla partecipazione fieristica, fino allo sviluppo dell'e-commerce. A completare il quadro, **Gabriella Degano, responsabile Internazionalizzazione di Confartigianato Imprese**, ha presentato la rete di servizi e opportunità che il Sistema Confartigianato mette a disposizione delle piccole imprese per affrontare i mercati esteri, attraverso consulenza specialistica, informazione, formazione e iniziative promozionali. Un confronto che ha messo in evidenza l'importanza di un'azione coordinata tra istituzioni, organismi nazionali e sistema associativo per accompagnare le imprese lungo tutte le fasi del percorso di internazionalizzazione. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14, spazio agli **incontri individuali B2B**, durante i quali le aziende hanno presentato le proprie collezioni direttamente agli operatori internazionali. Un'occasione per valorizzare il prodotto, verificare l'interesse dei mercati e avviare contatti potenzialmente destinati a trasformarsi in collaborazioni commerciali.

I PREMI PHENOMENA 2026: TRE ECCELLENZE PUGLIESI CONQUISTANO I BUYER INTERNAZIONALI

La prima giornata si è conclusa con la cerimonia di assegnazione dei **Premi Phenomena 2026**, un riconoscimento al talento, alla creatività e alla capacità delle imprenditrici pugliesi di distinguersi nel panorama della moda. A decretare le vincitrici sono stati **gli stessi buyer internazionali**, chiamati a esprimere le proprie preferenze tra le imprese partecipanti, offrendo così un significativo riconoscimento da parte di professionisti che operano direttamente sui mercati esteri. A distinguersi nelle tre categorie sono state **Sartoria Prisciantelli, premiata per il comparto Abbigliamento; Anna Siciliano, vincitrice nella categoria Accessori; e Sadr Botein, che si è aggiudicata il riconoscimento per il comparto Jewels**. Tre realtà rappresentative della ricchezza creativa e produttiva pugliese, capaci di attirare l'attenzione degli operatori internazionali attraverso le proprie collezioni. La premiazione ha rappresentato uno dei momenti più significativi della manifestazione, valorizzando non soltanto il talento imprenditoriale femminile, ma anche **il potenziale commerciale delle produzioni pugliesi, riconosciuto direttamente dagli operatori dei mercati internazionali**.





IL MADE IN PUGLIA INCONTRA IL PUBBLICO

Il 21 ottobre, con **Phenomena – We Are The Vision**, lo Spazio Murat si è trasformato in una boutique temporanea aperta alla città. Il Pop-Up Store, organizzato da CONART e IFTA, ha consentito alle imprenditrici di presentare e commercializzare direttamente le proprie creazioni, valorizzando non soltanto i prodotti, ma anche le storie, la ricerca e le competenze che li rendono unici. Un'opportunità particolarmente significativa in un momento complesso per il settore moda, chiamato a confrontarsi con nuove abitudini di consumo, maggiore concorrenza e la necessità di diversificare i propri canali commerciali. **«Phenomena rappresenta un'opportunità concreta per accompagnare le nostre imprese femminili verso nuovi mercati e nuove relazioni commerciali»**, ha dichiarato **Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia**. «La Puglia esprime produzioni nelle quali ricerca, creatività, competenze e identità territoriale rappresentano un importante elemento di competitività. Con questa iniziativa vogliamo mettere le imprese in relazione con buyer e operatori professionali, offrendo loro strumenti, contatti e occasioni concrete di crescita. Il Pop-Up Store completa questo percorso permettendo alle imprenditrici di incontrare direttamente il pubblico e raccontare il valore che esiste dietro ogni produzione». **Phenomena Puglia 2026 ha così proposto un modello di promozione integrata**, nel quale il sostegno della Regione Puglia, il patrocinio di Confartigianato Imprese, ICE Agenzia e SIMEST e il lavoro del sistema associativo hanno contribuito a costruire un'occasione concreta di incontro tra le imprese e i mercati. Un'esperienza che conferma l'importanza di investire in iniziative capaci di affiancare alla promozione delle eccellenze territoriali strumenti, competenze e relazioni commerciali. Perché la vera sfida non è soltanto far conoscere il Made in Puglia nel mondo, ma creare le condizioni affinché anche le imprese più piccole possano diventarne protagoniste sui mercati internazionali.

Alessandra Eracleo

Acconciatura, Bari apre il tour nazionale di S.T.I.L.E. tra talento, formazione e innovazione

Nel Padiglione Confartigianato in Fiera del Levante professionisti, esperti e imprese a confronto sulle sfide del settore. Dalle nuove competenze al ricambio generazionale, fino alle dimostrazioni live degli acconciatori associati

Bari capitale dell'acconciatura per un giorno. Il 12 ottobre il Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante ha ospitato la prima tappa di **S.T.I.L.E. – Storie. Talento. Innovazione. Lavoro. Evoluzione**, il network itinerante promosso da Camera Italiana dell'Acconciatura e Cosmoprof Worldwide Bologna, con il supporto di **Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi**. Ad aprire i lavori, moderati dal vicedirettore Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi **Marco Natillo**, i saluti del presidente **Francesco Sgherza** e dell'assessore comunale **Pietro Petruzzelli**. Al centro della mattinata, le trasformazioni di un settore chiamato a confrontarsi con nuove esigenze di mercato, formazione e ricambio generazionale. **Michele Ziveri**, presidente nazionale Acconciatori Confartigianato, ha affrontato i numeri e le dinamiche della categoria, mentre **Roberta Apos**, presidente Acconciatori Confartigianato Imprese Puglia, ha approfondito il tema del passaggio generazionale e della trasmissione del mestiere. Spazio anche alla tutela della professione e al contrasto all'abusivismo, con l'intervento di **Tiziana Chiorboli**, presidente di Camera Italiana dell'Acconciatura, dedicato anche al disegno di legge 1619 sulla disciplina dell'attività. Il confronto si è arricchito dei contributi di **Eleonora Battista** di Cosmoprof Worldwide Bologna, **Roberto Isolda** del Centro Studi di Cosmetica Italia, con un'analisi dei trend di mercato, e **Roberto Pissimiglia** di EsteticaNetwork, che ha raccontato il patrimonio culturale dell'acconciatura attraverso il progetto *Hairitage*. **Dalla teoria alla pratica nel pomeriggio**, con le sessioni formative *Look & Learn* di Wella Professionals, affidate agli hairstylist **Salvo Binetti** e **Giosuè Pastanella**, e il *Recruiting Corner* di Adecco, dedicato alle opportunità di lavoro nel settore. Grande spazio anche al talento locale con **"I Volti degli Associati"**, il live show che ha visto protagonisti



quattro acconciatori di Confartigianato: **Lello Cipparano** di Bari**, Raffaele De Pinto** di Molfetta**, Isabella Tambone** di Terlizzi **e Gaetano Tomeo** di Bari. Le loro performance dal vivo hanno offerto al pubblico una dimostrazione concreta di tecnica, creatività e abilità artigiana. La tappa barese ha segnato l'avvio di un percorso nazionale che punta a rafforzare il dialogo tra imprese, istituzioni e professionisti. Per Confartigianato Bari BAT Brindisi, un'occasione per valorizzare le eccellenze del territorio e ribadire il ruolo della formazione, della rappresentanza e dell'innovazione nella crescita del comparto benessere.

A.E.



ESSERI URBANI, arte e artigianato si intrecciano nel docu-film “TRAME”





Presentato il documentario di Domenico Maffei dedicato all’edizione 2024 del festival ESSERI URBANI, che ha visto Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi tra i protagonisti del progetto. Un racconto di tradizioni, creatività e relazioni che valorizza il patrimonio culturale e produttivo della Puglia. Arte contemporanea, design, artigianato e memoria collettiva si incontrano nel docu-film “TRAME” di Domenico Maffei, dedicato alla quinta edizione di ESSERI URBANI, il festival di arte contemporanea, design e architettura svoltosi nel 2024 a Locorotondo. Il documentario, presentato ufficialmente al pubblico venerdì 25 settembre 2026, è ora disponibile online e restituisce attraverso immagini, testimonianze e storie il valore di un’esperienza culturale capace di mettere in relazione persone, imprese e territorio.

Trame come orditi dei tessuti, trame come intrecci di storie, trame come relazioni tra le persone. Da questa suggestione, ispirata alla lunga tradizione tessile della Valle d’Itria e della Puglia, aveva preso forma l’edizione 2024 del festival, con l’obiettivo di recuperare e valorizzare antichi saperi artigianali, rafforzare il senso di appartenenza delle comunità e promuovere nuove occasioni di incontro tra linguaggi artistici e cultura del fare. In questo contesto si era inserito anche “Trame di genere”, il ciclo di cinque appuntamenti promosso dall’associazione U Jùse APS e dedicato alla tradizione tessile del territorio. Un percorso che aveva posto al centro la memoria delle lavorazioni, il patrimonio delle competenze artigianali e il loro valore come strumenti di dialogo tra generazioni e culture differenti.

Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi è stata parte attiva del progetto ESSERI URBANI 2024, contribuendo a valorizzare il ruolo dell’artigianato e delle imprese all’interno di un percorso di contaminazione tra tradizione produttiva, arte e innovazione. Una partecipazione che ha confermato l’impegno dell’Associazione nel promuovere il patrimonio delle competenze artigiane non soltanto come espressione dell’identità territoriale, ma anche come risorsa culturale, creativa ed economica capace di dialogare con nuovi linguaggi e mercati. Il docu-film di Maffei va oltre la semplice documentazione della manifestazione: attraverso opere, luoghi, volti e testimonianze racconta soprattutto le relazioni nate dall’incontro tra artisti, artigiani, progettisti, imprese e istituzioni, dimostrando come la valorizzazione dell’identità locale possa diventare occasione di apertura, inclusione e innovazione. La presentazione del documentario ha riunito rappresentanti del mondo istituzionale, culturale e imprenditoriale. Tra i partecipanti anche Rossana Prisciantelli, Presidente del Direttivo Moda di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, ed Elisabetta Amoruso, Presidente del Movimento Donne Impresa, a testimonianza della continuità del coinvolgimento dell’Associazione e dell’attenzione verso iniziative capaci di coniugare patrimonio artigianale, creatività contemporanea e sviluppo del territorio.

Il messaggio che emerge da TRAME è quello di un progetto culturale il cui valore non si esaurisce con la conclusione degli eventi, ma continua a vivere nelle collaborazioni e nelle opportunità generate. Come i fili di un tessuto, le esperienze e le competenze, quando si intrecciano, danno vita a qualcosa di più grande. Una metafora che racconta anche la forza dell’artigianato pugliese: custodire la propria identità, rinnovandola attraverso il confronto e la capacità di costruire nuove relazioni. Il documentario è disponibile su YouTube, cercando “TRAME Domenico Maffei ESSERI URBANI 2024”.

A.E.

Restituire all'architettura il suo cielo

CONART Bari e Confartigianato Bari BAT Brindisi presentano il General Contractor dell'Artigianato a Marmomac 2026

Dai templi dell'antichità alle grandi cattedrali medievali, la volta in muratura ha rappresentato per secoli il modo in cui l'uomo ha saputo ricreare il firmamento nello spazio costruito, prima che l'avvento del cemento armato e dell'acciaio appiattisse progressivamente quel cielo in favore di solai e griglie rettilinee. A Marmomac 2026, la sfida millenaria di far levitare la pietra contro la gravità è tornata al centro della scena internazionale con l'esposizione e l'installazione corale «Breath of Earth», ospitata all'interno del circuito Marmomac Meets Academies e curata dal professor Giuseppe Fallacara del Politecnico di Bari. Al cuore della mostra, un'opera monumentale che evoca un cielo squarciato e ricongiunto alla terra ha incarnato l'impegno verso un'architettura sostenibile, dove la tecnologia più avanzata non soppianta la materia, ma ne rinnova la memoria attraverso algoritmi di design computazionale capaci di ottimizzare le forme alle sole forze di compressione, bracci robotici di stereotomia per lavorazioni millimetriche e processi di upcycling che trasformano scarti e polveri di cava in componenti litici estrusi leggeri e porosi.





La riuscita di un'operazione di così alto profilo poggia le proprie fondamenta sul sodalizio strategico e ormai pluriennale che lega Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi al Politecnico di Bari, una collaborazione consolidata nel tempo che ha trovato nel consorzio CONART Bari il suo braccio operativo e manifatturiero ideale. Questa sinergia tra ricerca scientifica d'avanguardia e maestria artigiana ha vissuto il suo momento apicale durante la conferenza del Forum internazionale "THE BEDROCK". Dopo l'apertura scientifica del professor Fallacara sui presupposti teorici e le traiettorie di ricerca contemporanea sul tema «C'era una volta il "cielo" dell'architettura», e a seguito dell'intervento del professor Wendel Sebastian della University College London sul comportamento meccanico avanzato e la stabilità litica, è stato proprio l'architetto Andrea Sgherza, Presidente di CONART Bari e rappresentante di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, a porre al centro del dibattito il modello organizzativo del comparto produttivo pugliese.

Nel suo contributo, incentrato sull'esperienza del padiglione «Breath of Earth», l'architetto Sgherza ha illustrato come CONART Bari operi come un autentico General Contractor dell'Artigianato Pugliese: una struttura a rete promossa e sostenuta da Confartigianato Bari BAT Brindisi, concepita per federare e coordinare competenze specialistiche eterogenee, mettendole in condizione di affrontare committenze complesse e mercati esteri. A dare corpo, precisione e sostanza esecutiva a questa visione sono state le eccellenze manifatturiere consorziate presenti alla rassegna: Miss Marmi, Meduso, Marmi D'Aniello Tradizione, Brecci Glass e Scamarcia Design. È grazie al loro saper fare, integrato tra estrazione e trasformazione della pietra, finiture d'arte, lavorazioni speciali del vetro e design applicato, che la filiera ha saputo superare l'isolamento della singola bottega, presentandosi come interlocutore strutturato, competitivo e credibile, in grado di dialogare alla pari con atenei internazionali e grandi studi di progettazione per convertire prototipi sperimentali in realtà esecutive cantierabili.

L'evento si è poi concluso con il confronto tra i designer internazionali del programma accademico e con la visita tecnica esclusiva all'opera «Breath of Earth», guidata dai curatori e dai docenti del Politecnico di Bari insieme ai vertici di CONART e Confartigianato. Per la nostra testata e per l'intero tessuto economico territoriale, la presenza a Verona non rappresenta soltanto un traguardo espositivo, ma la conferma che l'alleanza tra Confartigianato Bari BAT Brindisi, CONART Bari e il Politecnico di Bari costituisce un modello virtuoso e maturo di trasferimento tecnologico, capace di proiettare il General Contractor dell'Artigianato e la sapienza delle imprese pugliesi ai vertici dell'architettura contemporanea mondiale.

Andrea Sgherza

Fuel surcharge, una guida per non lavorare in perdita

L'autotrasporto attraversa una delle fasi più difficili degli ultimi anni. Il gasolio, che da solo pesa per circa un terzo sui costi di esercizio di un mezzo pesante, ha superato costantemente i 2,2 euro al litro. Secondo le tabelle ministeriali, tra giugno 2025 e marzo 2026 il costo del carburante è cresciuto di circa il 30%. A questo si aggiunge l'incertezza sulle accise, più volte ridotte e poi ripristinate nel corso del 2026, fino alla fine dello sconto a ottobre, che ha fatto salire ancora i prezzi alla pompa. Nello stesso periodo le imprese attendono ancora i ristori promessi, a partire dal credito d'imposta sul gasolio, mentre i noli pagati dai committenti restano spesso fermi ai valori di mesi fa. Ogni viaggio costa quindi di più, ma il prezzo del servizio non cambia, e il margine delle imprese si riduce fino ad annullarsi.

Il malessere è esploso a metà ottobre con presidi e proteste di autotrasportatori e agricoltori in tutta la regione, dal foggiano a Bari, da Brindisi alla BAT, con disagi alla distribuzione di merci e carburante. Al di là delle forme della protesta, il disagio è reale e molte micro e piccole imprese lavorano in perdita perché non riescono a scaricare sul prezzo del trasporto l'aumento del gasolio. E proprio sull'adeguamento delle tariffe che crescono le contestazioni con i committenti.

Eppure uno strumento esiste già. Quando il contratto di trasporto è scritto, la legge impone di inserire una clausola che aggiorna il prezzo del trasporto quando cambia il prezzo del gasolio. È la cosiddetta **fuel surcharge**, prevista dall'art. 6, comma 3, lett. d, del D.Lgs. 286/2005. Il problema è che spesso la clausola manca, è scritta male o viene applicata in modo scorretto. Da qui la scelta di Confartigianato Trasporti Puglia di realizzare un **compendio pratico** per aiutare le imprese ad applicarla correttamente.

La guida parte dalle regole. Il contratto scritto deve indicare il prezzo del trasporto, le modalità di pagamento e la clausola di adeguamento, calcolata sui prezzi medi mensili del gasolio pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). **L'adeguamento scatta quando il prezzo varia di oltre il 2%**, in aumento o in diminuzione. Un contratto senza clausola carburante, per la legge, è come se fosse stato fatto a voce, e in questo caso il prezzo si determina in base ai valori indicativi dei costi di esercizio pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il calcolo, poi, è più semplice di quanto sembri. Si misura di quanto è cambiato il prezzo del gasolio e si applica quella variazione solo alla parte del costo del trasporto che dipende dal carburante. **Se il gasolio aumenta del 20% e pesa per il 30% sui costi, il nolo va aumentato del 6%.** Il compendio spiega passo per passo come fissare il prezzo base, quale prezzo del gasolio usare come riferimento (al netto di IVA), quale mese considerare e come indicare la maggiorazione in fattura come voce separata.

Ampio spazio è dedicato agli errori più frequenti, come sottrarre il 2% dalla variazione, quando invece è solo la soglia che fa scattare l'adeguamento, oppure fissare il prezzo base a una data qualsiasi, confrontare un prezzo con IVA e uno senza, accettare senza verifica l'incidenza del carburante indicata dal committente.

In fondo al compendio c'è infine un **facsimile di clausola**, pronto da adattare e da far firmare alle parti, come articolo del contratto o come integrazione a un contratto già in essere.

In un periodo storico come questo, di forte crisi e di tensioni diffuse, l'obiettivo è dare alle imprese strumenti concreti per far valere i propri diritti. Una clausola chiara e applicata correttamente è la prima tutela per non lavorare in perdita e per ridurre i contenziosi con la committenza.

Il compendio è scaricabile dal sito www.confartigianatopuglia.com sezione news trasporti. Gli uffici della federazione sono a disposizione delle imprese per un confronto sulla corretta applicazione della clausola e per la verifica dei contratti in essere.

Claudio Mandrillo



Confartigianato Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

BCC BANCA BARI E TARANTO
GRUPPO BCC ICCREA

PIÙ DI UNA CONVENZIONE BANCARIA.

Una leva concreta per dare continuità e crescita alla tua impresa.



Grazie alla collaborazione tra **Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi** e **BCC** , le imprese associate possono accedere a **condizioni bancarie dedicate**, a un **canale preferenziale** presso la filiale e a un **supporto più rapido** nella valutazione delle richieste.
Dalla **gestione** del **conto corrente** agli **strumenti** di **pagamento**, dai **depositi** alle soluzioni di **finanziamento**, la convenzione nasce per offrire risposte concrete a bisogni altrettanto concreti: **maggiore efficienza** nella gestione della liquidità, **accesso facilitato** al credito e migliori condizioni per programmare **investimenti** e **crescita**.

QUANDO IL **CREDITO È** PIÙ **ACCESSIBILE,** **L'IMPRESA** È PIÙ **FORTE.**

Più **velocità** nelle **pratiche**.
Più **attenzione** nella **relazione bancaria.**
Più **efficienza** nella gestione della **liquidità**.
Più **supporto** agli **investimenti**.
Più **possibilità** di **crescere** con basi solide.

PIÙ CONTINUITÀ **OGGI,** PIÙ POSSIBILITÀ **DOMANI.**

Scopri la convenzione dedicata alle imprese associate Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi

categorie@confartigianatobari.it
080 5959 403

RICHIEDI INFORMAZIONI

Dal Sistema Imprese

ALIMENTAZIONE E TURISMO

Al via "Puglia Food Experience": inglese e competenze per l'accoglienza



Ha preso il via il 26 ottobre 2026 il percorso formativo "*Puglia Food Experience*", promosso da Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi per rafforzare le competenze degli operatori del settore alimentare e dell'accoglienza, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e presentare prodotti e servizi a una clientela internazionale.

Il progetto nasce dall'esigenza di integrare due aspetti sempre più importanti per la competitività delle imprese: da una parte la conoscenza della lingua inglese applicata alle situazioni professionali, dall'altra le competenze specifiche legate al mondo dell'alimentazione, alla qualità del servizio e alla relazione con il cliente.

Le attività formative hanno un taglio prevalentemente pratico e puntano a fornire strumenti immediatamente utilizzabili nel lavoro quotidiano: dall'accoglienza del cliente straniero alla presentazione dei prodotti, dalla descrizione delle preparazioni alla gestione delle principali situazioni di comunicazione tipiche delle attività della ristorazione e dell'ospitalità.

Gli incontri, in totale 20, si svolgono presso la sede di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, in Via Vito Nicola De Nicolò 20 a Bari, e proseguiranno nelle prossime settimane secondo il calendario programmato.

Con *Puglia Food Experience*, Confartigianato punta su una formazione che unisce lingua, professionalità e cultura dell'accoglienza, accompagnando le imprese in un percorso di crescita utile a valorizzare l'offerta enogastronomica pugliese anche nei confronti del pubblico internazionale.

Per informazioni e iscrizioni contattare l'Ufficio Categorie alla mail categorie@confartigianatobari.it o al recapito 0805959416 (Dott. G. Ungaro).

IMPIANTI

Refrigeranti infiammabili e sicurezza: ad Andria formazione tecnica per le imprese

Grande partecipazione ad Andria per il corso dedicato alla UNI EN 378 e alla gestione dei refrigeranti infiammabili, promosso da Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi in collaborazione con Assofrigoristi.

L'iniziativa ha coinvolto numerosi operatori dei settori della refrigerazione, della climatizzazione e delle pompe di calore, confermando l'attenzione crescente delle imprese verso i temi della sicurezza, dell'aggiornamento normativo e della corretta gestione dei nuovi refrigeranti.

Nel corso della giornata sono stati approfonditi i principali contenuti della UNI EN 378, con particolare riferimento al calcolo della massima carica di refrigerante, alla sicurezza dei luoghi di installazione, ai sistemi di protezione e alle procedure da adottare negli interventi sugli impianti che utilizzano gas infiammabili.

Il confronto con tecnici ed esperti ha consentito ai partecipanti di affrontare aspetti direttamente collegati al lavoro quotidiano, in un momento in cui l'evoluzione tecnologica e normativa del settore richiede competenze sempre più specialistiche.

Per Confartigianato, la rappresentanza delle imprese passa infatti anche dalla capacità di offrire strumenti operativi e occasioni di formazione qualificata, indispensabili per affrontare in sicurezza i cambiamenti del mercato e trasformare gli obblighi normativi in maggiore professionalità e competitività.

La numerosa presenza registrata ad Andria conferma quanto la formazione continua rappresenti oggi un investimento strategico per le imprese: aggiornare conoscenze e competenze significa tutelare lavoratori e clienti, migliorare la qualità degli interventi e rafforzare il valore professionale delle aziende del comparto.

Rinnovabili, gli installatori chiedono chiarimenti sul nuovo Modello Unico

Regole più chiare, responsabilità ben definite e meno duplicazioni burocratiche. È quanto chiedono Confartigianato e le altre organizzazioni di rappresentanza datoriale al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in merito all'utilizzo del nuovo Modello Unico Parte III per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Le segnalazioni raccolte dalle imprese evidenziano infatti diverse difficoltà operative nell'applicazione della nuova procedura: resta da chiarire quali adempimenti spettino all'installatore e quali al soggetto delegato, come gestire gli impianti già in esercizio, quali siano i termini corretti per l'invio delle informazioni e come comportarsi in caso di malfunzionamenti della piattaforma SUER. Dubbi riguardano anche l'eventuale regime sanzionatorio.

Le Confederazioni chiedono inoltre che non vengano richiesti nuovamente alle imprese dati già disponibili presso GSE, gestori di rete, Terna e altre amministrazioni, puntando invece sull'interoperabilità dei sistemi pubblici. Il nuovo Modello Unico, introdotto nell'ambito della disciplina sui regimi amministrativi delle fonti rinnovabili, nasce con una finalità di semplificazione che, secondo Confartigianato, deve tradursi in procedure realmente applicabili anche per cittadini e imprese.

La richiesta al Ministero è quindi di fornire rapidamente indicazioni ufficiali e uniformi, così da consentire agli installatori di operare con certezza delle regole e senza nuovi oneri amministrativi impropri.



Riclassificazione INPS, nuovi chiarimenti per le imprese impiantistiche

Arrivano dall'INPS nuovi chiarimenti sulla riclassificazione delle imprese impiantistiche artigiane e sull'attribuzione dei codici di autorizzazione. L'intervento fa seguito alle sollecitazioni di Confartigianato sul Messaggio INPS n. 3145/2026.

L'Istituto ha confermato che l'impresa artigiana che svolge prevalentemente attività di riparazione, sostituzione, manutenzione o ristrutturazione di impianti in immobili civili o industriali già esistenti può essere considerata come datore di lavoro non edile. Non rientra invece in questa fattispecie il caso di demolizione integrale e ricostruzione.

Per determinare la prevalenza dell'attività, il criterio indicato è quello del fatturato: se almeno il 51% deriva da attività impiantistiche svolte su immobili esistenti, l'impresa può presentare la dichiarazione di responsabilità finalizzata alla rimozione del codice 5G. La dichiarazione resta valida finché non intervengono variazioni sostanziali nell'attività.

L'INPS ha inoltre precisato che il 23 ottobre 2026 non rappresenta un termine ultimo per la presentazione della dichiarazione, ma solo la data a partire dalla quale è possibile procedere.

EDILIZIA

Fondo FAQS, nuove premialità per le imprese artigiane del settore

Tra le novità introdotte con il rinnovo del CCNL Edilizia e Affini Artigianato e PMI figura il Fondo Artigianato di Qualificazione e Sviluppo (FAQS), costituito presso le Casse Edili/Edilcasse in cui risulti iscritta almeno un'impresa che applica il contratto F015 (CCNL Edilizia Artigianato). Il Fondo nasce con l'obiettivo di sostenere le imprese virtuose attraverso specifiche premialità e prestazioni dedicate.

Una prima misura riguarda il ristorno delle maggiorazioni per le ore eccedenti il normale orario di lavoro, nei casi in cui l'impresa rimoduli temporaneamente l'orario per esigenze organizzative, picchi produttivi, necessità di ultimare i lavori entro scadenze definite o particolari condizioni climatiche.

Per accedere alla prestazione, l'impresa deve possedere i requisiti di "impresa virtuosa" previsti dal CCNL e seguire una specifica procedura: comunicazione preventiva ai lavoratori e alle eventuali RSA/RSU, comunicazione alle organizzazioni sindacali territoriali tramite le Associazioni artigiane e successiva presentazione della domanda alla Cassa Edile/Edilcassa competente. L'eventuale confronto sindacale può portare a un'intesa, che non costituisce però condizione obbligatoria per l'accesso al beneficio.

Il Fondo prevede inoltre un sostegno economico per inabilità temporanea dell'imprenditore titolare, del socio lavoratore o del collaboratore familiare iscritto a INPS e INAIL, in caso di malattia o infortunio di durata non inferiore a 45 giorni continuativi. La misura prevede una diaria di 80 euro al giorno per un massimo di 45 giorni, per un solo evento nell'anno, a condizione che l'impresa sia iscritta alla Cassa Edile/Edilcassa da almeno 12 mesi, sia in regola con i contributi e applichi il CCNL di settore.

Quest'ultima prestazione è tuttavia ancora in fase di definizione operativa, mentre resta importante monitorare la consistenza delle risorse disponibili presso la propria Cassa Edile/Edilcassa.

MECCANICA E PRODUZIONE

Nuovo Regolamento Macchine, dal 14 gennaio 2027 cambiano le regole per le imprese

Dal 14 gennaio 2027 sarà applicabile il nuovo Regolamento (UE) 2023/1230 sulle macchine, che sostituirà la Direttiva 2006/42/CE e introdurrà un quadro aggiornato per la progettazione, la costruzione e la commercializzazione di macchine, prodotti correlati e quasi-macchine.

Il nuovo Regolamento punta a rafforzare la tutela di lavoratori, consumatori e utilizzatori, tenendo conto anche dei rischi connessi alle nuove tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale. Le disposizioni interessano l'intera catena economica: fabbricanti di macchine e quasi-macchine, mandatari, importatori e distributori, con una più chiara definizione dei rispettivi obblighi amministrativi e operativi.

Tra gli aspetti più rilevanti figurano le nuove regole relative alla dichiarazione di conformità UE, alla dichiarazione di incorporazione delle quasi-macchine e alla marcatura CE, oltre alle procedure di valutazione della conformità, differenziate in base alla tipologia di prodotto. Gli allegati al Regolamento individuano inoltre i requisiti tecnici, i documenti obbligatori, i macchinari a rischio elevato e i contenuti della documentazione necessaria a dimostrare la sicurezza dei prodotti.

Particolare attenzione viene riservata alle piccole e medie imprese: il Regolamento ricorda che circa il 98% delle aziende del settore macchine è costituito da PMI e invita gli organismi notificati a valutare tariffe per la conformità più proporzionate alle loro esigenze.

Per le imprese interessate diventa quindi importante avviare per tempo una verifica delle procedure interne, della documentazione tecnica e degli obblighi che entreranno in vigore dal 2027, così da arrivare preparate al nuovo quadro normativo. È possibile richiedere una sintesi delle previsioni del Regolamento all'Ufficio categorie (categorie@confartigianatobari.it).

SISTEMA IMPRESE

Diritto alla riparazione, nuove regole per fabbricanti, venditori e riparatori

Dal 22 ottobre 2026 entra in vigore il Decreto Legislativo n. 176 del 25 settembre 2026, che recepisce la direttiva europea sul diritto alla riparazione e modifica il Codice del consumo con nuove disposizioni per fabbricanti, venditori e operatori della riparazione. Le norme sulla garanzia legale di conformità si applicano agli acquisti effettuati dai consumatori a partire dal 31 luglio 2026.

Il provvedimento punta a prolungare la vita utile dei prodotti, favorendo la riparazione rispetto alla sostituzione. L'obbligo di riparazione fuori dalla garanzia, tuttavia, non riguarda indistintamente tutti i beni, ma solo quelli soggetti a specifici requisiti europei di riparabilità, come ad esempio lavatrici e lavastoviglie. In questi casi, su richiesta del consumatore, il fabbricante dovrà assicurare la riparazione gratuitamente o a un prezzo ragionevole, salvo che l'intervento risulti impossibile.

Novità importanti riguardano anche ricambi e accesso alla riparazione: i fabbricanti dovranno rendere disponibili ricambi e strumenti a prezzi che non scoraggino l'intervento e non potranno ostacolare la riparazione attraverso vincoli contrattuali o tecnologici non giustificati. Non sarà inoltre possibile rifiutare un intervento solo perché il bene è stato precedentemente riparato da un altro operatore.

Per i riparatori viene introdotto anche il Modulo europeo di informazioni sulla riparazione, utilizzabile per indicare al cliente intervento proposto, prezzo e tempi di esecuzione. Il suo utilizzo è facoltativo, ma, se adottato, le condizioni indicate restano vincolanti per 30 giorni.

Cambiano infine le regole sulla garanzia: quando il consumatore sceglie la riparazione per un difetto di conformità, la responsabilità del venditore viene estesa una sola volta di dodici mesi. Sono inoltre previste sanzioni da 5.000 a 50.000 euro per la violazione di alcuni degli obblighi introdotti.

Per le imprese del comparto si apre quindi una fase di adeguamento che rafforza il ruolo della riparazione, della trasparenza e della durata dei prodotti nell'economia circolare.

Voucher Cloud & Cybersecurity 2026: fino a 20.000 euro per la digitalizzazione delle imprese

Nuove opportunità per sostenere l'innovazione e la sicurezza informatica delle micro, piccole e medie imprese grazie al Voucher Cloud & Cybersecurity 2026, la misura promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), con una dotazione finanziaria complessiva di 150 milioni di euro.

L'incentivo, rivolto alle PMI e ai lavoratori autonomi, prevede un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 20.000 euro, a fronte di un investimento minimo di 4.000 euro.

Le agevolazioni sostengono l'acquisizione di servizi cloud, software gestionali, sistemi di cybersecurity, soluzioni di archiviazione e backup dei dati, nonché strumenti digitali avanzati, anche con funzionalità di intelligenza artificiale. L'obiettivo è favorire l'adozione di tecnologie innovative, migliorare l'efficienza dei processi aziendali e rafforzare la protezione dei sistemi informatici, aspetti sempre più strategici per la competitività delle piccole imprese.

Tra i requisiti di accesso è prevista la disponibilità di una connessione Internet con velocità minima in download di 30 Mbps. I fornitori dei servizi dovranno essere abilitati sulla piattaforma dedicata MIMIT. Gli investimenti dovranno riguardare soluzioni nuove o migliorative rispetto a quelle già utilizzate ed essere effettuati attraverso fornitori abilitati.

Dal 20 ottobre 2026 è possibile procedere alla compilazione delle domande, mentre l'invio formale delle istanze sarà consentito dal 10 novembre 2026 al 20 gennaio 2027, salvo esaurimento anticipato delle risorse. Le richieste saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi è a disposizione delle imprese associate per fornire informazioni sui requisiti di accesso, sulle spese ammissibili e sulle modalità di partecipazione alla misura.

AUTOTRASPORTO

Caro carburante, una guida pratica per adeguare correttamente i corrispettivi

Come tutelare l'impresa di autotrasporto dalle oscillazioni del prezzo del gasolio? Confartigianato Trasporti Puglia ha predisposto il compendio *"Adeguamento del corrispettivo al costo del carburante"*, una guida pratica che illustra le regole da applicare nei rapporti con i committenti e propone anche un modello di clausola contrattuale da adattare alle singole esigenze.

La normativa prevede che nei contratti di trasporto scritti siano indicati il corrispettivo, le modalità di pagamento e una clausola di adeguamento al costo del carburante. L'aggiornamento deve fare riferimento ai prezzi medi mensili del gasolio pubblicati dal MASE e scatta quando la variazione supera il 2%, sia in aumento sia in diminuzione, rispetto al prezzo di riferimento fissato nel contratto o all'ultimo adeguamento. In assenza della clausola, il contratto non viene considerato scritto ai fini della disciplina e il corrispettivo viene determinato sulla base dei valori indicativi dei costi di esercizio pubblicati dal MIT.

Il compendio spiega inoltre come calcolare la fuel surcharge, applicando la variazione del prezzo del gasolio alla sola quota del costo di trasporto effettivamente riconducibile al carburante. Vengono forniti esempi pratici, indicazioni sul prezzo MASE da utilizzare e una rassegna degli errori più frequenti da evitare.

La guida suggerisce, come criterio operativo, di utilizzare per i trasporti effettuati nel mese corrente il prezzo medio MASE del mese precedente, facendo riferimento alla data di carico della merce.

Chiude il documento un facsimile di clausola di adeguamento del corrispettivo, pensato per essere inserito nel contratto o utilizzato come integrazione di un accordo già esistente.

Le imprese interessate possono richiedere gratuitamente il compendio all'Ufficio Categorie di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, scrivendo a categorie@confartigianatobari.it.

Dal Governo nuovi impegni per il settore

Si è concluso il 20 ottobre il tavolo tra Governo e associazioni dell'autotrasporto, convocato a Milano dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Nel corso dell'incontro sono stati assunti diversi impegni di interesse per il settore.

Dal 21 ottobre prende avvio l'erogazione del credito d'imposta sul gasolio relativo al maggior costo sostenuto tra il 1° marzo e il 31 agosto 2026: l'importo riconosciuto corrisponderà al 70% del maggior costo dichiarato, senza riparametrazione. Per i mesi di settembre e ottobre sono inoltre previsti ulteriori 60 milioni di euro, con riapertura della piattaforma nei primi giorni di novembre e pagamenti stimati tra gennaio e febbraio 2027.

Tra gli altri impegni figurano l'adozione di un decreto-legge per aggiornare la clausola automatica di adeguamento del gasolio e lo sblocco del fondo da 590 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare, disponibile dal 1° gennaio 2027.

Il Governo ha inoltre annunciato un'azione di moral suasion sulle compagnie petrolifere per estendere il prezzo calmierato del gasolio anche alle forniture extra rete e si è impegnato a rimuovere i blocchi illegali alla circolazione delle merci.

Giuseppe Ungaro

Scadenze

NOVEMBRE 2026

LUNEDÌ 2

CASSA EDILE
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di settembre

MODELLO UNICO/IRAP 2026
- Termine per l'invio telematico del modello Unico/Irap 2026 per l'anno d'imposta 2025

MODELLO 770/2026
- Termine per l'invio telematico del modello 770/2026 relativo all'anno d'imposta 2025

LUNEDÌ 16

IVA
- Versamento dell'imposta relativa al mese di ottobre

INPS
- Versamento dei contributi relativi al mese di ottobre
- Versamento della III rata 2026 dei contributi IVS artigiani e commercianti

IMPOSTE DIRETTE
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE
- Versamento del contributo EBNA

MERCOLEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE
- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di ottobre 2026

LUNEDÌ 30

CASSA EDILE
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di ottobre

COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA
- Invio comunicazioni liquidazioni periodiche III trimestre 2026

IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.
- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche III trimestre 2026

MODELLO UNICO/IRAP 2026
- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS percentuali - secondo acconto 2026

DICEMBRE 2026

MERCOLEDÌ 16

IVA
- Versamento dell'imposta relativa al mese di novembre

INPS
- Versamento dei contributi relativi al mese di novembre

IMU
- Versamento del saldo IMU dovuta per il 2026

IMPOSTE DIRETTE
- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE
- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 28

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE
- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di novembre 2026

ACCONTO IVA
- Versamento dell'acconto IVA per il 2026 da parte dei contribuenti mensili e trimestrali

GIOVEDÌ 31

CASSA EDILE
- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

Rossella De Toma

Corte di Cassazione: i contributi INPS della gestione artigiani/commercianti si pagano solo sugli utili "distribuiti" dalle srl

In tema di contribuzione INPS (Gestione artigiani e commercianti), secondo quanto previsto dal D.L.384/92, i contributi dovuti dai soggetti iscritti all'IVS (Invalidità - Vecchiaia - Superstiti) devono essere rapportati alla totalità dei redditi d'impresa ai fini Irpef. Rientrano tra i soggetti obbligati all'iscrizione anche i soci lavoratori di Srl che svolgono attività artigianale o commerciale ed il socio unico di Srl.

La Circolare INPS n.84/2021 ha precisato che, condizione essenziale per l'iscrizione del socio alla gestione IVS, è che lo stesso presti l'attività lavorativa nell'azienda con abitualità e prevalenza, e che quel lavoro sia la sua attività principale. Conseguentemente devono essere esclusi dalla base imponibile contributiva i redditi derivanti dalla partecipazione a società di capitali nella quale i lavoratori autonomi, se pur soci, non svolgono attività lavorativa.

Il requisito della prevalenza dell'attività lavorativa va verificato guardando se la prestazione lavorativa del socio nella società rappresenta l'attività predominante rispetto alle altre che il socio svolge. Non basta dunque figurare nella compagine sociale, e non basta nemmeno lavorare saltuariamente; quello che conta è l'impegno effettivo e continuativo. È un accertamento di fatto, che può variare da un socio all'altro anche all'interno della stessa impresa**.**

Verificate le condizioni per l'iscrizione, il socio lavoratore di srl e il socio unico di srl versano i contributi IVS sugli utili conseguiti dalla società ancorché non distribuiti.

Facciamo qualche esempio per individuare alcune delle possibili attuali situazioni:

1. Due soci che lavorano in azienda.

Paolo e Giulia sono soci al 50% di una Srl artigiana che chiude l'anno con un reddito di 100.000 euro. Entrambi lavorano ogni giorno in laboratorio. A ciascuno spettano 50.000 euro e su 50.000 euro, per ciascuno, si calcolano i contributi. Non importa che la società abbia distribuito dividendi o lasciato tutto in azienda per finanziare un nuovo impianto; l'utile accantonato a riserva conta quanto quello prelevato.

2. Due soci, di cui un socio di capitale.

Giulia ha una quota del 50%, ma lavora altrove e non presta alcuna attività nella Srl; non è iscritta ad altre casse previdenziali. Per lei la base imponibile è pari a zero e non c'è obbligo di iscrizione alla gestione IVS. Paolo, che lavora in azienda, resta invece soggetto ai contributi sulla sua quota di 50.000 euro.

3. Ditta individuale e quota di Srl, senza lavorare nella società.

Un artigiano ha una ditta individuale con un reddito d'impresa di 30.000 euro ed è anche socio al 50% di una Srl che ha prodotto 100.000 euro di reddito, ma nella Srl non presta attività. La base imponibile ai fini Ivs è 30.000 euro. La quota di reddito della Srl, pari a 50.000 euro, non si cumula, perché ai fini del cumulo è necessario che il socio lavori nella società.

4. Ditta individuale e quota di Srl, lavorando in entrambe.

Ipotesi di partenza identica a quella precedente, ma questa volta l'artigiano lavora anche nella Srl. I due redditi si sommano: 30.000 euro della ditta e 50.000 euro della quota di Srl fanno una base imponibile di 80.000 euro. La quota attribuita al socio mantiene infatti la propria natura di reddito d'impresa e concorre alla base imponibile su cui si calcolano i contributi.

5. Il socio unico e l'utile che resta in azienda.

Un artigiano è socio unico di una Srl artigiana, lavora in azienda con abitualità e prevalenza e, a fine anno, la società dichiara un reddito di 60.000 euro. Decide di non prelevare nulla per finanziare l'acquisto di un nuovo macchinario. I contributi, fermo restando il minimale, si calcolano comunque sull'intero importo poiché per il socio unico conta la quota di reddito di impresa attribuita in ragione della partecipazione agli utili, indipendentemente dal fatto che sia stata accantonata a riserva o distribuita.

Cosa ha affermato la Cassazione?

La Cassazione, con una serie di sentenze, tra cui la numero 25377, pubblicata il 16 settembre 2026, ha stabilito che i soci lavoratori di srl non devono pagare i contributi INPS (Gestione Artigiani e Commercianti) sugli utili societari accantonati a riserva e non distribuiti. La decisione smentisce pertanto l'interpretazione tradizionalmente sostenuta dall'INPS, secondo la quale per i soci lavoratori di srl la base imponibile è costituita dalla parte del reddito d'impresa dichiarato dalla società e attribuita al socio in base alla quota di partecipazione, anche se non distribuiti ai soci. Secondo la Cassazione, invece, per determinare la base imponibile Inps si deve tener conto della dichiarazione dei redditi del socio, e quindi i contributi vanno applicati sul reddito d'impresa indicato ai fini Irpef, a nulla rilevando il reddito della società ai fini Ires che entra nella sfera personale del socio solo in seguito alla sua distribuzione. Resta comunque obbligatorio il versamento del contributo minimale fisso se il socio lavora con abitualità e prevalenza all'interno dell'azienda.

È importante sottolineare che l'INPS non ha ancora recepito formalmente il nuovo orientamento nelle proprie circolari operative, per cui sarebbe prudenziale attendere il recepimento, ed eventualmente procedere con le istanze di rimborso.

R.D.T.



Pensioni nella scuola: requisiti e procedure per il 2027

Dalle scadenze per le domande ai requisiti pensionistici: le disposizioni per docenti, personale ATA e dirigenti scolastici

Il personale scolastico presenta la domanda di cessazione dal servizio entro un termine fissato annualmente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il rapporto si conclude il 31 agosto, con pensionamento dal 1° settembre. È consentito maturare i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre dell'anno di pensionamento, ma l'assegno si calcola sull'anzianità effettiva.

Con circolare n. 24818 del 24 settembre 2026, il Ministero ha fissato al 21 ottobre 2026, termine già trascorso, la scadenza per le domande del personale docente, educativo e ATA a tempo indeterminato. Per i dirigenti scolastici la scadenza è il 1° marzo 2027, essendo festivo il 28 febbraio. Al personale a tempo determinato si applica la disciplina generale. Le domande e le revoche seguono le procedure telematiche POLIS – Istanze Online, con specifiche eccezioni.

Le misure pensionistiche

Le richieste comprendono le cessazioni per pensione di vecchiaia o anticipata, le dimissioni senza pensione e la cessazione di chi è trattenuto in servizio. Restano esercitabili i diritti maturati con Quota 100 entro il 2021, Quota 102 entro il 2022, Quota 103 entro il 2023 e pensione anticipata flessibile con requisiti maturati nel 2024 o 2025.

È prevista anche Opzione Donna per i requisiti maturati dal 2021 al 2024. Le condizioni variano secondo l'anno: per il 2021 erano richiesti 35 anni di contributi e 58 anni di età per le dipendenti; per le annualità successive si aggiungono specifiche condizioni, tra cui l'assistenza a familiari con disabilità o un'invalidità pari almeno al 74%, con le riduzioni di età per figli nei casi previsti. In caso di domande contestuali, le misure speciali sono considerate in subordine alla pensione anticipata ordinaria.

I requisiti nel 2027

Dal 2027 i requisiti ordinari aumentano di un mese per l'adeguamento alla speranza di vita. La pensione di vecchiaia richiede 67 anni e un mese di età e almeno 20 anni di contributi: entro il 31 agosto per il collocamento d'ufficio o entro il 31 dicembre per quello a domanda. Per chi ha iniziato a contribuire dal 1996 rileva anche il requisito relativo all'importo minimo dell'assegno.

La pensione anticipata ordinaria richiede, entro il 31 dicembre 2027, 42 anni e 11 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 11 mesi per le donne. Per alcune attività gravose o particolarmente faticose e pesanti valgono deroghe, subordinate alle condizioni di legge: per la vecchiaia sono possibili requisiti di 66 anni e 7 mesi, oppure 67 anni, con almeno 30 anni di contributi e periodi minimi nelle mansioni. Per le categorie esentate dall'adeguamento, l'anticipata resta a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne.

Domande e verifiche INPS

Le sedi INPS dovranno accertare il diritto alla pensione entro il 21 aprile 2027. Entro l'11 gennaio 2027, scuole e Ambiti territoriali dovranno sistemare le posizioni assicurative, comprese le pratiche di ricongiunzione, riscatto e computo anteriori al settembre 2000. Gli errori contributivi possono essere segnalati.

La domanda di cessazione non sostituisce quella di pensione, da presentare separatamente all'INPS, anche tramite Patronato. L'interessato deve inoltre precisare se intende cessare comunque o restare in servizio qualora l'INPS non riconosca i requisiti. Chi richiede il part-time con pensione deve indicare la propria scelta anche se il part-time non è concesso.

Trattenimento in servizio

Il decreto-legge n. 90/2014 ha abolito la possibilità generalizzata



di restare in servizio due anni oltre il limite di età. È tuttavia tutelato chi raggiunge 67 anni e un mese entro il 31 agosto 2027 senza aver maturato 20 anni di contributi: in assenza di domanda di cessazione, può permanere in servizio. Sul limite massimo è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza n. 125/2026. È inoltre possibile un trattenimento retribuito fino a tre anni per personale impegnato in riconosciuti progetti didattici internazionali in lingua straniera, con autorizzazione motivata.

Il collocamento d'ufficio resta previsto per chi raggiunge entro il 31 agosto i requisiti di vecchiaia; se l'età è raggiunta tra settembre e dicembre, occorre la domanda. La legge n. 207/2024 ha eliminato la facoltà generalizzata della pubblica amministrazione di risolvere unilateralmente il rapporto per il solo conseguimento dei requisiti della pensione anticipata.

APE Sociale e lavoratori precoci

Chi ottiene dall'INPS il riconoscimento dell'APE Sociale o del beneficio per lavoratori precoci può chiedere la cessazione entro il 31 agosto 2027, con effetto dal 1° settembre. Per l'APE Sociale i requisiti non possono maturare virtualmente entro dicembre: la misura, prorogata fino al 31 dicembre 2026, richiede 63 anni e 5 mesi e le ulteriori condizioni previste; tra le attività gravose figurano anche i docenti di scuola primaria e dell'infanzia.

Le lavoratrici che hanno scelto Opzione Donna possono richiedere il riconoscimento dell'APE Sociale entro il 31 marzo 2027 e, se accolte, rinunciare alla precedente domanda di pensionamento. Per i lavoratori precoci nel 2027 occorrono 41 anni e un mese di contributi, ridotti a 41 anni per le categorie gravose o usuranti esentate dall'adeguamento, salvi gli ulteriori requisiti.

Vito Serini

Festa nazionale del Socio ANAP 2026

In Calabria per costruire legami ed opportunità

Dal 13 al 23 settembre, il Sibari Green Resort di Cassano allo Ionio ha ospitato la Festa Nazionale dei Soci ANAP e ANCoS 2026, organizzata in collaborazione con artQuick.

L'edizione di quest'anno si è distinta per una significativa novità: la partecipazione è stata estesa anche alle famiglie dei soci artigiani in attività, per rafforzare ulteriormente i legami tra persone e generazioni.

Undici giorni all'insegna del relax, della socialità e della scoperta del territorio, con un ricco programma di escursioni tra le bellezze della Calabria e della vicina Basilicata.

Dalla suggestiva navigazione lungo la Riviera dei Cedri, con l'Isola di Dino e l'Arcomagno, alla visita di Tropea e del suo celebre Santuario di Santa Maria dell'Isola, ogni tappa ha regalato emozioni e scorci indimenticabili. Il viaggio è proseguito tra il fascino medievale di Morano Calabro, i colori del Parco della Lavanda, le Grotte di Sant'Angelo e i luoghi di culto di Cassano allo Ionio.

Non sono mancate le tappe nella città senza tempo di Matera, con i suoi celebri Sassi, e a Civita, incastonata nelle Gole del Raganello.

Infine, la visita alla storica Fabbrica della Liquirizia Amarelli e al relativo museo, a Rossano Calabro, testimonianza di una tradizione imprenditoriale profondamente radicata nel territorio.

Ad aprire ufficialmente le attività della manifestazione sono intervenuti il presidente nazionale ANAP, Guido Celaschi, e il segretario nazionale ANAP, Fabio Menicacci. I vertici hanno portato i saluti istituzionali a tutti i partecipanti, sottolineando il valore irrinunciabile della socialità, dell'incontro e del benessere per l'intera comunità associativa.

Subito dopo i saluti, il programma della festa è entrato nel vivo. Tra le attività associative, tre giornate di tavoli di lavoro riservati ai dirigenti. Gli incontri, ai quali hanno preso parte i presidenti e i segretari regionali ANAP, con la partecipazione di Michele Giovanardi, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese, si sono concentrati sulle direttrici strategiche per il futuro dell'Associazione.

In particolare, il dibattito ha posto l'accento sulle delicate politiche di tutela delle persone non autosufficienti e sull'imminente avvio di MutuARTI, la nuova mutua integrativa specificamente ideata per rafforzare le garanzie e i servizi di assistenza a favore dell'intera comunità artigiana.

Anche il presidente ANAP Puglia, Pietro Giulio Pantaleo, ha partecipato alle discussioni, offrendo il proprio punto di vista sulle condizioni della nostra regione in materia di associazionismo e invecchiamento attivo.

Durante la Festa del Socio, le serate si sono trasformate in preziose occasioni di svago e aggregazione.

È stato conferito il Premio nazionale Walter Corsi a Luciano Della Toffola, storico socio ANAP Confartigianato, per il suo costante e instancabile impegno a favore del sistema associativo.

Nella stessa serata è andato in scena l'esilarante spettacolo del duo comico Pablo e Pedro, che ha regalato momenti di spensieratezza al pubblico. La sera successiva si è svolto il concerto "Quattro Regine e Quattro Re", un evento musicale con la straordinaria partecipazione di Rita Forte e Alberto Laurenti.

Non solo lavoro e impegno, dunque, ma anche tanto divertimento.

Un momento è stato infine dedicato alla valorizzazione del saper fare artigiano, con la proiezione di un suggestivo video emozionale dedicato alle botteghe storiche.

La Festa si è confermata molto più di una semplice vacanza: un'importante occasione per condividere esperienze, rinsaldare amicizie e crearne di nuove, rinnovando quei valori di solidarietà, partecipazione e appartenenza che da sempre animano il mondo ANAP, ANCoS e Confartigianato.

Cristina Caldarulo





Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal

FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: CONFIDI SYSTEMA! ▪ Via De Nicolò, 24-30 ▪ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ▪ contact@confidisystema.com
Via Messina, 30 ▪ 70033 Corato (BA) ▪ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi e nelle Schede prodotto reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Confidi Systema!

Iniziativa promossa e coordinata da fidiNORDEST confidisystema!

Confidi aderenti a RETE fidiNET PUGLIA

L'Europa ti cambia la vita

COESIONE ITALIA 21-27 PUGLIA

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE PUGLIA

BCC BANCA BARI E TARANTO
GRUPPO BCC ICCREA

Confartigianato Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

UN SUPPORTO DEDICATO PER RAFFORZARE LA GESTIONE
FINANZIARIA E I PROGETTI DI SVILUPPO D'IMPRESA

Accanto alle imprese, oltre la convenienza.

La convenzione BCC dedicata alle imprese associate a Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi nasce per offrire risposte semplici e concrete: condizioni bancarie dedicate, accesso preferenziale in filiale, tempi più rapidi nelle istruttorie e un supporto più vicino nella gestione di conto, pagamenti, liquidità e finanziamenti.



RICHIEDI INFORMAZIONI

Una convenzione pensata per dare più solidità al presente e più slancio al futuro.

www.bancabaritaranto.it